



CSTG-Newsletter n.71 maggio 12

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt



Edit	1
Topic	3
Scuola e dintorni	6
Eventi	10
Invitati:	11
Segnalazioni	12
Perls's pearls	13
Risonanze	14
Visti e letti	14
Da giornali e riviste	16
Poiesis	19
Witz e Giochi	20
Orthos	21
Corpo e Immagine	23
www.psicologiaecounseling.com	24

Edit

non ci crederete ... e stentavo a crederlo anche io, ma **celebriamo con questo numero 71 i sei anni di vita della nostra NL**. E fu proprio un primo maggio che queste pagine mandarono i primi vagiti. Un lavoro che contraddice il significato della festività, ma che in fondo lo esprime nella sua essenza: un lavoro che nasce infatti da una spinta creativa e quindi di piacere più che di obbligo a cui sottostare. Nonostante queste pagine comportino un inevitabile impegno (e non mi stanco di accreditare a Cristina Tegon e a quanti contribuiscono seguendo alcune rubriche), resta primaria la filosofia del "Caffè Lavazza" e cioè che è il piacere a motivare questo impegno. Torniamo quindi al binomio di Eros e Conoscenza che vorrebbe rappresentare la "coppia tutelare" del nostro andare avanti intessendo contatti nutritivi e ... saporosi (sapere ... non viene forse da *sapio* ... da quel "sale" che dà appunto sapore alle cose al di là del loro puro valore nutritivo ...?).

Bene, anche in questo numero ci auguriamo di aver imbandito la nostra tavola di maggio 2012 con qualche pietanza nutriente e appetitosa.

- merita iniziare con un richiamo alla **Conferenza Incontro su: "L'eredità di Fritz Solomon Perls: 30 anni di Psicoterapia della Gestalt a Milano"** tenutasi lunedì 23 aprile 2012 ore 21.00 alla Casa della Cultura di Milano. Una serata a cui hanno partecipato molti allievi ed ex-allievi, ma anche persone estranee alla Scuola e interessate al nostro approccio che, specie nel Nord Italia, è ancora poco conosciuto ma che non manca di suscitare un crescente interesse. Sarei di parte nel sottolineare il clima che ha accompagnato la carrellata dei contributi e accetto di buon grado che, a farlo, sia Alessandra Callegari che ha potuto farlo da una posizione privilegiata: quella cioè di una collega che viene da una tradizione diversa (quella della Bioenergetica) ma che si è avvicinata progressivamente alla Gestalt ed alla nostra Scuola per condividerne sempre più da vicino le opportunità di crescita e di collaborazione professionale. Grazie Alessandra. allego tuttavia una breve testimonianza di Wolfgang Ulrich che così commentava la sua partecipazione in una e-mail successiva alla serata stessa.

- **ricordo, per restare sul tema, che nella serata del 26 maggio celebreremo il 30esimo anniversario della fondazione del CSTG.** Un'occasione per incontrarci tra Corpo docente e Allievi vecchi e nuovi, riconoscerci in quel "qualcosa" che ci ha unito nei percorsi formativi e di crescita (auguriamoci ...) condivisi e per raccontarci qualcosa di buono che è successo in questi anni e che ci va di condividere. Coloro che hanno qualcosa da "mettere in comune" (esperienze particolari di lavoro di vita, pubblicazioni ... anche poetiche e letterarie, lavori artistici, foto di figli avuti nel frattempo, gags, sketch o altro ...) secondo una logica squisitamente "agapica" sono invitati a comunicarlo a Sara Bergomi (riporto lo stesso testo augurandomi che *repetita ... juvent* a mettere la giornata nella vostra agenda). La serata seguita da:

- evento formativo programmata annualmente con l'invito ad un *visiting professor* che, quest'anno cadrà nel periodo 25 pomeriggio – 26 maggio ed avrà per argomento **"Il modello gestaltico nella terapia della coppia e della famiglia"** con la partecipazione di **Wolfgang Ullrich** che ha al suo attivo, oltre ad una lunga esperienza professionale, un training con la mitica Virginia Satir. Si allega il programma dettagliato ricordando che l'iniziativa è aperta anche al pubblico secondo le modalità indicate nella locandina che alleghiamo nella rubrica Scuola e dintorni. L'evento si svolgerà presso "SpazioTempo" in Via Manzotti 10/A.

- a ruota, presso la sede della scuola in Via Mercadante, 8, seguirà la **Giornata annuale della Ricerca che si terrà il 27 maggio**. In quell'occasione verranno presentate, come sempre, le tesi di fine corso (chi ha consegnato



la tesi si renda parte attiva per mettersi in nota per la presentazione che, lo ricordo, è prevista in modo formale e non a discrezione ...) e le informazioni sui progetti di ricerca in atto.

- il **topic** prevede la quarta (ed ultima, finalmente!) parte del mio contributo su: "**Il Virgilio dantesco ed altri antecedenti dello psicoterapeuta**" e pubblicato come Atti del Congresso FIAP di Sorrento del 2004 su: *Dimensioni cliniche e modelli teorici della relazione terapeutica*, a cura di C. Loredio e P. Moselli

- si ricorda che, a seguito del **Laboratorio di studio promosso dalla FIAP** (Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia) a Roma il 7 marzo sul tema **Le competenze dello psicoterapeuta** si è deciso che il prossimo congresso nazionale che si svolgerà dal 9 all'11 novembre ed avrà per titolo "**La psicoterapia nel villaggio globale**". Seguirà a breve il programma preliminare.

- procede l'apertura di nuovi **Sportelli di ascolto in alcuni Consigli di zona** (CZ) collegati al Progetto Orthos. Ad una partecipazione prevalente da parte di counselor vorremmo affiancare la figura dello psicologo al fine di costituire delle equipe con competenze integrate e complementari tra le due professioni. Gli psicologi e/o psicoterapeuti interessati ad impegnarsi in questo ambito sono quindi invitati a presentare la loro richiesta a Giovanna Puntellini.

- a seguito della **Giornata di studi sulle Net-addictions con la partecipazione del prof. Giuseppe Lavenia** è stato confermato l'avvio di un **Modulo intensivo dedicato a giovani dipendenti da Internet e videogiochi** che si terrà nel periodo 17 - 27 agosto e che verrà coordinato da Stefano Silva (st3fano.silva@gmail.com) a cui chi è interessato potrà rivolgersi. Allo stesso Modulo verrà anche associato il seminario sui **riti di passaggio in adolescenza** secondo un programma che faremo seguire a breve.

- per il **Programma Corpo e Immagine** proseguono gli incontri quindicinali, mentre è stata fissata la data per il **Modulo residenziale nel periodo 27 agosto - 2 settembre**. Il calendario e gli argomenti dei gruppi quindicinali viene riportato nella pagina riportata di seguito

- Riprende il **ciclo di incontri su Le relazioni intime e Dipendenze affettive**. Gli incontri avranno la struttura del "laboratorio teorico-esperienziale" e comporteranno meditazione di apertura, la presentazione di un tema, l'apertura di uno spazio di comunicazione personale e la possibilità di affrontare nodi critici nei quali il "mal d'amore" si esprime nella nostra vita con particolare riferimento al tema delle dipendenze affettive. E' prevista anche una frequenza saltuaria se concordata anticipatamente. Segue locandina con informazioni e programma dettagliati

- con questo numero aggiungiamo una pagina che porta in testata il sito: www.psicologiaecounseling.com. Sullo stesso compare anche il documento di "**ADESIONE**" che viene riportato nuovamente come richiamo a formare tale adesione all'interno del sito stesso. In modo ampiamente superiore alle aspettative più ottimistiche sono state raccolte in pochi giorni ben 220 adesioni a dimostrazione che questa vertenza non interessa solo un manipolo di donchijotteschi visionari, ma grandi fasce di una società che vuol essere civile, pluralista, europeista, democratica e aperta ad un pluralità di professioni che si dedicano alla "relazione di aiuto" nelle tante forme in cui si è andata esprimendo in questi decenni. questo senza nulla togliere alla salvaguardia di quegli "atti tipici" che gli psicologi, come tutte le professioni, hanno diritto di definire, ma che, a 22 anni dalla approvazione della legge, non sono ancora stati definiti. Rinnovo quindi un forte appello a tutti coloro che sono in qualche modo interessati a questo importante aspetto della nostra professione a spendere 3 minuti del loro tempo per manifestare la loro ADESIONE, semprechè, ovviamente, ne condividano i contenuti che sono ben identificati nel sito e nel documento allegato. ci auguriamo ... perché no? **di raggiungere le 1.000 firme in previsione dell'udienza dell'appello in tribunale fissata per il 9 maggio.**

- sul **sito di Noceto** che da poco è *on line come* www.nocetiamo.it sono riportate anche le attività programmate sino ad ora. Coloro che sono interessati ad avvalersi della nostra struttura per condurre esperienze terapeutico-formative possono consultare il calendario per identificare gli spazi tuttora disponibili.

- presso la residenza di Noceto si è attivata un inizio di **Comunità terapeutica permanente** in grado di accogliere persone interessate a trascorrere periodi di riposo, studio, approfondimento di problematiche personali attraverso gli ingredienti fondamentali già indicati nel **Programma Clean**. In tale ambito si è svolto nei giorni 28 e 29 aprile un apprezzato seminario intensivo sul "Giudice interiore" svolto da Giuseppe De Felice

- **Le foto ritraggono degli scorci della suggestiva via Abramo Lincoln di Milano (dopo aver riportato quelle sulla vecchia Roma comparse nella NL scorsa ...)** dove ci ha condotto gentilmente Mario in una pausa del Corso in Gestalt e Bioenergetica che si tiene presso lo studio di Riccardo Sciaky. Grazie Mario e Guia per aversi condotti alla scoperta di questa nicchia dal sapore ... caraibico!

Grazie e buona lettura

Riccardo Zerbetto



Topic

"IL VIRGILIO DANTESCO ED ALTRI ANTECEDENTI DELLO PSICOTERAPEUTA", Zerbetto R. (2009), In C. Lorio e P. Moaselli (a cura di) *Atti del Congresso su Dimensioni cliniche e modelli teorici della relazione terapeutica*, FrancoAngeli, Milano. (parte quarta e ultima)

L'identificazione delle resistenze

Capita spesso che, nel corso dell'analisi, il paziente perda le sue motivazioni al percorso auto-conoscitivo e tenda a desistere dalla decisione intrapresa. Se tali incertezze sono più che legittime è anche importante, da parte del terapeuta, sostenere la motivazione a completare, quando possibile, il percorso

intrapreso. Si richiede ovviamente, perché tale evenienza si verifichi, che si sviluppi una sufficiente dose di fiducia da parte del paziente, sia una sufficiente convinzione del terapeuta (non sostenuta da interessi prioritariamente egoistici, quale quello di non perdere un paziente) ma dal convincimento (sperimentato sulla propria esperienza personale) relativo alla utilità di un percorso sufficientemente approfondito.

O caro duca mio, che più di sette/ volte m'hai sicurtà renduta e tratto/ d'alto periglio che 'ncontra mi stette,/ non mi lasciar", diss'io, "così disfatto;/ e se 'l passar più oltre ci è negato/, ritroviam l'orme nostre insieme ratto"./ E quel signor che lì m'avea menato,/ mi disse: "Non temer; ché 'l nostro passo non ci può torre alcun: da tal n'è dato./ Ma qui m'attendi, e lo spirito lasso/ conforta e ciba di speranza bona,/ ch'ì non ti lascerò nel mondo basso"./ Così sen va, e quivi m'abbandona /lo dolce padre, e io rimango in forse, che no e sì nel capo mi tenciona." (Inf. C.VIII, vv. 97-111).

È interessante notare come la disponibilità alla rassicurazione, dimostrata da Virgilio, si alterna ad un atteggiamento non protettivo e che tende, al contrario, a mettere a prova le capacità di autosostegno di Dante. In questo caso, infatti, lo lascia solo. Seppur in balia di timori e perplessità Dante si trova nella possibilità di sperimentare una possibilità, almeno per un certo tempo, di minore dipendenza dal Maestro-terapeuta. Frequenti, ancora, sono i passaggi nei quali Virgilio svolge una funzione di stimolo ed anche di sprone con tono perentorio come, ovviamente, si addice maggiormente ad uno schema che si rifà alla interazione maestro-allievo che terapeuta-paziente tra le quali, tuttavia, esistono potenziali elementi di sovrapposizione.

"Perché l'animo tuo tanto s'impiglia", / disse 'l maestro, "che l'andare allenti? / che ti fa ciò che quivi si pispiglia? / Vien dietro a me, e lascia dir le genti" (Purg. C. V, vv. 10-13).

Il sostegno al superamento delle resistenze si deve accompagnare ad un proporzionato elemento accuditivo cui pure il testo mirabilmente fa cenno: *"ambo le mani in su l'erbetta sparte / soavemente'l mio maestro pose:/ ond'io, che fui accorto di sua arte, / porsi ver lui le guance lagrimose" (Purg. C.II, vv. 126-26).*

Importante, nel sostenere le difficoltà di percorso, non è soltanto il richiamo al risultato atteso (e che, ovviamente, non va sovraenfaticizzato) quanto l'innegabile alleggerimento della fatica nel procedere che spesso è dato riscontrare e che Virgilio puntualmente richiama: *"Questa montagna è tale,/ che sempre al cominciar di sotto è grave; / e quant'uom più va su, e men fa male" (Inf. C.IV, vv. 88-90).*

Interpretare il significato del disagio

Nell'ambito delle malattie dell'anima si chiede al terapeuta una "diagnosi" che (quando non si restringe ad una mera definizione descrittiva dei sintomi, magari sull'ipotesi di un danno genetico cui riduttivamente si attribuisce la complessità del vissuto individuale) che si identifica di fatto in una *interpretazione* sul significato all'origine del disagio. La stessa parola (e la sua pratica), utilizzata in particolare in ambito analitico, ma di fatto acquisita in ogni forma di psicoterapia seppure con differenziazioni e modalità diverse, rimanda, non casualmente, al tema della traduzione tra due diversi linguaggi. *L'interprete*, in questo caso, deve rendere accessibile all'interessato (il paziente-interrogante) un significato che gli rimane oscuro a causa della non (o carente) conoscenza con un altro linguaggio, nel nostro caso quello infero-inconscio. Questo, a sua volta, è spesso collegato al linguaggio delle emozioni o delle immagini archetipe con le quali abbiamo perso (o mai sviluppato) una sufficiente familiarità.

Dei molti passaggi che si potrebbero richiamare, nei quali Dante chiede a Virgilio un'interpretazione del disagio suo o di altri citiamo quello in cui con *"Dolce mio padre"* Dante chiede lumi sull'origine prima della sofferenza, *"Né creator né creatura mai", / cominciò el, "figliuol, fu senza amore, / o naturale o d'animo; e tu 'l sai. / Lo naturale è sempre senza errore, / ma l'altro puote errar per malo obietto / o per troppo o per poco di vigore" (Purg. C. V. vv. 91-96).*

La critica che, in tempi recenti, viene mossa ad una certa modalità di fare interpretazioni, specie nella tradizione analitica classica, concerne l'enfasi posta sull'aspetto cognitivo dell'operazione di traduzione con scarsa attenzione



verace, che s'accorse / del timido voler che non s'apriva, / parlando, di parlare ardir mi porse. / Ond'io: "Maestro, il mio veder s'avviva / sì nel tuo lume, ch'io discerno chiaro / quanto la tua ragion parta o descriva. / Però ti prego, dolce padre caro, / che mi dimostri amore, a cui reduci / ogni buono operare e 'l suo contrario". "Drizza", disse, "ver' me l'agute luci / de lo 'ntelletto, e fieti manifesto / l'error de' ciechi che si fanno duci" (Purg. C. XVIII, vv. 1-18).

Come acutamente sottolinea May (op. cit. p. 140) "Virgilio non fornirà soltanto l'interpretazione dei gironi dell'inferno, ma sarà per Dante compagno vivo e presente".

Fornire strumenti di comprensione e stimolare le potenzialità autoconoscitive del paziente

C.G. Jung ed A. Adler, in particolare e anticipando l'orientamento psicoeducativo, hanno evidenziato la funzione nutritivo-educativa che il terapeuta è chiamato a svolgere nei confronti del paziente. Non solo evocazione e maieusi, quindi, ma anche nutrimento culturale per allargare la gamma degli strumenti conoscitivi necessari alla comprensione di fenomeni più complessi di quelli cui la mente era preparata ad affrontare.

Numerosi sono i passaggi nei quali il nostro paziente-discepolo chiede lumi al suo Maestro. "Dimmi, maestro mio, dimmi, signore" (Inf. C. IV, vv. 46) dice Dante esprimendo a più riprese, pur con varianti sul tema, la sua sete di conoscenza e, più ancora la sua fiduciosa recettività alle indicazioni attese". Una posizione che rischierebbe di alimentare pericolosamente il narcisismo del terapeuta se si presentasse oggi giorno negli stessi termini! In un passaggio interessante Virgilio confessa tuttavia anche i limiti del suo sapere e rimanda ad ulteriori possibilità di conoscenza: "O virtù somma, che per li empî giri / mi volvi", cominciò, "com'a te piace, / parlami, e sodisfammi a' miei disiri" (Inf. C. X, vv. 4-6). E più avanti "Elli si mosse; e poi, così andando, / mi disse: "Perché se' tu sì smarrito?"/ E io li sodisfecî al suo dimando. / "La mente mia conservi quel ch'ùdito / hai contra te", mi comandò quel saggio; / "e ora attendi qui", e drizzò 'l dito: / "quando sarai dinanzi al dolce raggio / di quella il cui bell'occhio tutto vede, / da lei saprai di tua vita il viaggio" (Inf. C. X, vv. 124-132).

È interessante notare tuttavia come la disponibilità a dare strumenti conoscitivi da parte di Virgilio non tralascia lo stimolo a suscitare in Dante la potenzialità autonome di comprensione. Tale stimolo viene anzi fornito con toni perentori, tesi cioè a scuotere la pigrizia intellettuale e la disistima nella proprie possibilità: "E io: "Maestro, assai chiara procede / la tua ragione, e assai ben distingue / questo baràto e ch'e' popol ch'e' possiede (Inf. C. XI, vv. 67-69). A che Virgilio, di lì a poco, risponde: "Ed elli a me "Perché tanto delira", / disse "lo 'ngegno tuo da quel che sòle? / o ver la mente dove altrove mira?" (Inf. C. XI, vv. 76-79).

Mirabile, appare, in Virgilio la sua perenne tensione a non proporsi come fattore sostitutivo di crescita, come depositario di una delega da cui fatalmente Dante dipenderebbe indefinitamente. Virgilio, al contrario, ricorda a più riprese la temporaneità della sua funzione in forza delle risorse di autonomo progresso che lui stesso richiama al suo accompagnamento. Dunque che è? Perché perché ristai? / tanta viltà nel core allette? / perché ardire e franchezza non hai? / poscia chet' hai tre donne benedette / curan di te". (Inf. C.II, vv. 121-124).

Il tema delle *tre donne*, - madre, compagna di affetti e compagna di viaggio - compare anche in Freud a proposito di un suo sogno associato al ruolo delle tre dee del destino umano, le Parche, ma evitiamo di aprire altri temi tra gli infiniti che il testo dantesco, nella sua analogia con il percorso analitico, potrebbe schiudere.

Restituzione ad una dinamica autoregolativa delle spinte vitali e consapevolezza sui limiti della funzione del terapeuta

Un excursus che la mancanza di spazio non ci consente è quello relativo alla graduale trasformazione del tipo di rapporto che Dante, come ogni buon paziente, ha nei confronti di Virgilio. Da una posizione di totale abbandono e di sudditanza si passa ad una posizione più colloquiale e amicale in misura del progresso del percorso interiore come splendidamente esprimono espressioni del tipo "Ma dimmi, e come amico mi perdona / se troppa sicurtà m'allarga il freno, / e come amico ormai meco ragiona" (Purg. C. XXII, vv. 19-21).



Il congedo di Virgilio è denso di significato e toccante: *"in me ficcò Virgillio li occhi suoi, / e disse: "Il temporal foco e l'eterno / veduto hai, figlio; e se' venuto in parte / dov'io per me più oltre non discerno. / Tratto t'ho qui con ingegno e con arte; / lo tuo piacere ormai prendi per duce;/ fuor se' l'erte vie, fuor se' de l'arte./ Vedi lo sol che 'n fronte ti riluce; / vedi l'erbette, i fiori e l' arbuscelli / che qui la terra sol da sé produce. / Mentre che vegnan lieti li occhi belli / che, lagrimando, a te venir mi tenno, / seder ti puoi e puoi andar tra elli. / Non aspettar mio dir più né mio cenno ;/ libero, dritto e sano è tuo arbitrio, / e fallo fora non fare a suo senno: / per ch'io te sovra te corono e mitrio". In sintesi: segui ormai come guida il tuo piacere dal momento che la tua capacità di scegliere è ormai libera e sana per cui non hai più bisogno del mio aiuto.*

Commovente è ancora il passaggio con il quale Dante riporta il momento in cui si trova privo della sua Guida dopo essere stato affidato a Beatrice: *"volsumi a la sinistra col respitto/ col quale il fantolin corre a la mamma / quando ha paura o quando elli è afflito ... Ma Virgilio n'avea lasciati scemi / di sé, Virgilio dolcissimo patre, / Virgilio a cui per mia salute die'mi"* Purg. C. XXX, vv. 43-51). L'essersi affidato a tale guida fu quindi salutare in questo caso anche se, merita rammentare seppur appare ovvio, che l'affidamento è avvenuto nei confronti di una introiezione.

Nel paragonarsi ad un fanciullino che cerca la madre Dante sottolinea quel singolare rapporto di dipendenza che può instaurarsi tra paziente e terapeuta a seguito del processo regressivo che intrinsecamente accompagna il percorso analitico. Una regressione tuttavia che prelude ad un nuovo progresso su basi più solide e consapevoli. In tal senso si orientano le parole di Virgilio che motiva la sua partenza con il limite rappresentato dalla sua funzione di guida: *"e vederai color che son contenti nel foco, perche speran di venire quando che sia a le beate genti. A le quai poi se tu vorrai salire, anima fia a ciò più di me degna: con lei ti lascerò nel mio partire.*

Come ci ricorda May (op. cit., p. 146) *"Attraversato l'inferno e quasi tutto il purgatorio Virgilio lascia Dante. Qui è il limite della psicoterapia. In luogo di Virgilio appare Beatrice, presenza redentrica e beatifica. Proseguendo nella nostra analogia: la psicoterapia è prologo alla vita, non la vita stessa. Terminato il viaggio attraverso l'inferno e il purgatorio, dunque, è la vita stessa che funge da terapeuta. I nostri pazienti ci lasciano per entrare nella comunità umana".*

Nonostante l'apparente distanza ideologica emerge in definitiva come l'istanza primaria alla radice dell'umana esperienza è comunque il richiamo amoroso, vuoi inteso come pulsione libidica, in Freud, o come *"quell'amor che tutto muove, per l'universo penetra e discende"* nella concezione dantesca. Quel richiamo a cui, liberato l'individuo dai vincoli limitanti del narcisismo e della paura nevrotiche, ci auguriamo di poter riconsegnare i nostri pazienti attraverso il percorso, pur complesso, del nostro lavoro.





Scuola e dintorni

(a cura di: Manila Cannalire segreteria@cstg.it)

INCONTRI CON WOLFGANG ULLRICH

TESTIMONIANZA SUL METODO DI LAVORO E SULLA FIGURA DI VIRGINIA SATIR

Venerdì 25 maggio 2012

ore 14:30-19:00

Lezione riservata agli allievi della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia



APPROCCIO GESTALTICO ALLA TERAPIA DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA

Lezione di Wolfgang Ullrich
sulla Metodologia di Virginia Satir

Tavola Rotonda con Riccardo Zerbetto,
Donatella De Marinis e Michele Mozzicato

Sabato 26 maggio 2012
ore 10:00-13:00/14:30-18:30

c/o SpazioTempo
Via Manzotti 10/A – Milano

Walter Kempler e Virginia Satir a confronto:

- a) Vivere-esperienza-comunicazione diretta in famiglia
- b) Battaglia - conflitto- coevoluzione

Virginia Satir – approccio sistemico e la terapia della Gestalt:

- a) autostima, regole emotivi e comunicazione
- b) un modello per cambiare le regole emotive

Lezione aperta a tutti, previa prenotazione presso la Segreteria CSTG: segreteria@cstg.it
Costo euro 50

Wolfgang Ullrich è psicologo e psicoterapeuta, specialista in terapia sistemica, della Gestalt e terapia mirata.

Laureato in psicologia a Berlino, ha compiuto studi di formazione con Virginia Satir, Maria Bosch, Rudolf Kaufmann, Mara Selvini Palazzoli e di PNL (Programmazione Neuro Linguistica) con Thies Stahl.

Ha svolto attività di trainer e formatore in terapia sistemica e della Gestalt da dodici anni in Austria, Svizzera e Germania, dove ha a lungo collaborato con l'Institut Dr.Maria Bosch di Weinheim. Nel corso della sua attività seminariale ha formato più di 1000 terapeuti. Ha portato in Italia l'approccio teorico di Virginia Satir al quale ha dedicato un libro pubblicato in Germania da Junfermann Verlag.



A seguire, domenica 27 maggio, la Giornata sulla Ricerca, con presentazione tesi.



➔ TRENT'ANNI DI GESTALT A MILANO: UN "BILANCIO" DEL CSTG di Alessandra Callegari

Lunedì 23 aprile si è svolto presso la casa della Cultura di Milano l'incontro L'eredità di Perls – Trent'anni di Gestalt a Milano, organizzato dal CSTG per "celebrare" tre decenni di attività.

Un'occasione per ricordare che in questi anni il CSTG si è occupato della diffusione della Gestalt attraverso molteplici iniziative, prima di tutto formative: dalla scuola di specializzazione in psicoterapia, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale nel 2000, ai corsi di counseling a orientamento gestaltico e gestaltico-bioenergetico, alla serie di incontri con insigni rappresentanti della Gestalt internazionale, quali Serge Ginger, Claudio Naranjo, Erving Polster, Michael Vincent Miller, Ken Evans, Paco Peñarrubia, Suzy Stroke, Yaro Starak e tanti altri.

Proprio a uno di questi incontri, del resto, è stato dedicato un momento della serata, con la presentazione di alcuni significativi minuti del video realizzato in occasione del workshop con Erving Polster svoltosi il 28 e 29 maggio dell'anno scorso. Il video è stato curato da Rosa Versaci, con musiche di Clara Consolandi (il dvd è in vendita presso la segreteria del CSTG).

Riccardo Zerbetto ha introdotto la serata ricordando la figura di Fritz Perls e sottolineandone l'aspetto provocatorio, ribelle, di rottura: "Perls trattava malissimo i tromboni accademici e questo forse non ha giovato a promuovere la Gestalt". Ma proprio grazie alla sua genialità, alla sua "voracità di arraffare", ha segnato un nuovo modo di essere in relazione con l'altro e di fare terapia. Rifacendosi ai suoi maestri, dalla Horney a Reich, e metabolizzandoli a modo suo, ha creato un approccio maieutico in cui, come faceva Socrate mantenendosi in una posizione di grande umiltà, il terapeuta "tiene pulita la ferita" che nel cliente e nel paziente si cicatrizza, accompagna i processi ma non li dirige, non dà la propria verità ma ascolta e aiuta a tirar fuori quella dell'altro. "Come Virgilio che accompagna negli inferi, il terapeuta aiuta il cliente a entrare in contatto con emozioni ed esperienze, per arrivare a quell'insight, a quell'ah ah! ... E anche se questo avviene prima nella sua mente, il terapeuta deve reprimere la tentazione di dire lui la verità: ruberebbe al cliente il piacere della scoperta".

La serata, dicevamo, è stata soprattutto l'occasione per ricordare gli inizi del Centro Studi di Terapia della Gestalt, quando a Milano la Gestalt era stata introdotta inizialmente attraverso il lavoro di Anna Fabbrini e Alberto Melucci dell'Istituto Alia. A loro si è infatti collegata dapprima Donatella De Marinis, ricordando i primi passi "avventurosi" insieme a Zerbetto, da lei conosciuto quando già si occupava di tossicodipendenze e lavorava nell'ospedale psichiatrico a Siena, e poi Giuliana Ratti, che ha ricordato i primi incontri con Melucci e Fabbrini nel 1977, quando era docente all'Isef, e le affinità sempre maggiori tra terapia e lavoro corporeo, grazie anche a terapeuti come Jean Ambrosi, autore di Gestalt-thérapie revisitée e di L'energia dell'umano, uscito in italiano nel 1978 con prefazione dello stesso Melucci.

E poi via via si sono susseguite le varie voci che appartengono alla storia passata e presente del CSTG: Sara Bergomi, coordinatrice dei corsi di counseling del CSTG, ha ricordato che, se la Gestalt ha una scarsa presenza nel mondo accademico, è stata molto "fertile" negli ambienti artistici e creativi, già dai tempi in cui Perls, la moglie Laura e l'amico Paul Goodman frequentavano, all'inizio degli anni Cinquanta, i locali più in voga del Village a New York e partecipavano a conferenze che spaziavano dallo zen all'astrattismo.

Proprio questa apertura ha consentito anche al CSTG, negli anni, di confrontarsi con esperienze altre, di accettarle e includerle, creando una fitta rete d'iniziativa dedicate ad alcuni temi di attualità dal punto di vista clinico e sociale: multiculturalità, diverse identità sessuali, il problema dell'infertilità, ansia e panico, relazioni intime, nuove dipendenze e gioco d'azzardo, disturbi alimentari, disturbi della personalità... O di proporre, com'è avvenuto con le conferenze su Dialoghi sull'amore svoltesi nel 2011, uno stimolante confronto tra il pensiero gestaltico ed esponenti culturali di rilievo, quali Umberto Galimberti, Romano Madera, Paolo Mottana, Primo Lorenzi, Paolo Migone.

Nel dialogo a più voci è intervenuta Elisabetta Muraca, argentina approdata da tempo in Italia, che ha citato tra i grandi capiscuola della Gestalt sudamericana i cileni Adriana Schnake e Claudio Naranjo, per poi sottolineare, essendo anche psicomotricista, insegnante di yoga e di danza, l'efficacia di un approccio gestaltico olistico alla salute e alla malattia, al punto da aver introdotto nella propria metodologia anche quello che ha chiamato un vero e proprio "dialogo con gli organi".

Centro Studi di Terapia della Gestalt

"Ogni volta che accade qualcosa di reale... questo mi costituisce profondamente" Fritz Perls

Conferenza Incontro su:
"L'eredità di Fritz Solomon Perls: 30 anni di Psicoterapia della Gestalt a Milano"

Intervengono Riccardo Zerbetto, Donatella de Marinis, Giuliana Ratti, Elisabetta Muraca, Wolfgang Ulrich e altri gestaltisti. In un dialogo a più voci.

A Milano la Gestalt è stata inizialmente rappresentata dal Centro Studi di Terapia della Gestalt da circa 30 anni, dopo essere stata introdotta inizialmente attraverso il lavoro di Anna Fabbrini e Alberto Melucci dell'Istituto Alia. Il CSTG si è occupato in questi anni della diffusione di questo approccio innovativo attraverso una molteplicità di iniziative, prima tra tutte la Scuola di Specializzazione in psicoterapia, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale nel 2000 e, in seguito, i Corsi di Counseling ad orientamento gestaltico.

Nelle stesse sedi, è stata promossa un'intensa e significativa serie di incontri con insigni rappresentanti della Gestalt internazionale, quali Serge Ginger, Claudio Naranjo, Erving Polster, Michael Vincent Miller, Ken Evans, Paco Peñarrubia, Suzy Stroke, Yaro Starak ed altri.

Una fitta rete di appuntamenti dedicati ai temi di principale attualità dal punto di vista clinico e sociale (multiculturalità, diverse identità sessuali, il problema dell'infertilità, ansia e panico, relazioni intime, nuove dipendenze e gioco d'azzardo, disturbi alimentari, disturbi della personalità e molti altri) hanno poi ulteriormente caratterizzato l'attività del CSTG.

Festati alla tradizione di apertura all'insieme caratteristica della Gestalt fin dalle origini, le Conferenze su Dialoghi sull'amore hanno recentemente promosso una stimolante confronto tra il pensiero gestaltico ed esponenti culturali di rilievo quali Umberto Galimberti, Romano Madera, Paolo Mottana, Primo Lorenzi, Paolo Migone ed altri.

In questo incontro alla Casa della Cultura, le varie voci che appartengono a questa storia interconfermano le loro testimonianze tra i propri e i propri.

lunedì 23 aprile 2012 ore 21.00
 Milano - Casa della Cultura, Via Borgogni 3

molazzini@csstg.it

www.csstg.it



Wolfgang Ullrich, tedesco da 25 anni a Milano, allievo di Virginia Satir (che terrà un seminario come visiting professor del CSTG a fine maggio), ha sottolineato l'importanza della Gestalt nel lavoro con la famiglia, rifacendosi alle ricerche della stessa Satir e di Walter Kempler: "come creare un tipo di comunicazione che valorizza me e l'altro, visto che lo sviluppo personale è un valore possibile in un contesto di fertilità, di creatività e di apertura dell'ambiente".

Giovanna Mariotti, psichiatra, nata anche lei come psicoterapeuta con l'Istituto Alia, ha detto di essere riuscita a coniugare il proprio approccio con le patologie e le psicosi più gravi e ha spiegato come l'arte, in particolare la pittura, possa rappresentare un modo creativo ed efficace per lavorare in gruppo e consentire una migliore e più ampia espressione di sé.

Tornando sul tema della "chiusura" del mondo accademico, Riccardo Sciaky ha raccontato della propria esperienza come docente all'Università di medicina, dove è riuscito a introdurre la Gestalt, usando persino la tecnica delle due sedie durante le sue lezioni, all'interno di un ambiente ancora poco incline a un approccio relazionale basato sulla conoscenza di sé e del proprio mondo interiore.

Giovanna Puntellini, coordinatrice del *Progetto Orthos* sul gioco d'azzardo, un programma unico nel suo genere in Italia che propone seminari intensivi di tre settimane di lavoro strutturato a persone con gravi dipendenze e che finora ha trattato ben 170 casi, ha ricordato che sono stati finalmente aperti degli sportelli d'ascolto in diverse zone di Milano e che a breve verrà inaugurato un nuovo fronte sulle dipendenze da internet.

Proprio dall'esperienza di Orthos è nato *Corpo e immagine*, progetto dedicato alle dipendenze affettive e all'alleggerimento dei pesi non solo fisici ma soprattutto psicologici, di cui ha parlato Michela Pirola. Tale progetto si articola in incontri quindicinali e workshop da due a cinque giorni, anche residenziali, per lavorare con diversi approcci, dalla meditazione al bodywork, su temi come il rapporto con il vuoto e il piacere.

Collegandosi al tema del corpo, Alessandra Callegari, counselor di formazione bioenergetica e co-docente con Riccardo Sciaky del corso di formazione triennale a indirizzo gestaltico-bioenergetico, ha ricordato la validità dell'abbinamento tra Gestalt e bioenergetica, i cui "padri" – Fritz Perls e Alexander Lowen – sono stati entrambi allievi dello stesso grande maestro, Wilhelm Reich.

Anche Giovanni Montani, counselor e operatore shiatsu, ha sottolineato l'importanza e l'efficacia di integrare la Gestalt con altre discipline corporee e non solo, dalla medicina tradizionale cinese, al taoismo e allo sciamanesimo, e soprattutto con il massaggio, come fa del resto anche Cristina Tegon, counselor e massoterapista, che per il CSTG si occupa inoltre della newsletter mensile e del sito www.cstg.it.

Laura Bianchi, infine, ha portato la sua testimonianza sulla validità dell'approccio gestaltico nella formazione aziendale e nel coaching, mentre Edward Callus, psicologo al Policlinico di san Donato, maltese in Italia da dieci anni, ha parlato della sua esperienza in ospedale e della possibilità di ampliare la presenza della Gestalt in tale ambito, anche per gli allievi e i tirocinanti di counseling.

Proprio sul counseling è intervenuto in conclusione di serata Riccardo Zerbetto, ricordando la battaglia che il CSTG da tempo conduce per affermare la dignità e la necessità sociale di "una professione che non è un sottoprodotto della psicoterapia" e che, più che iscriversi nel modello medico, si orienta alla vicenda umana delle persone.

"Noi ci siamo schierati a difesa del diritto a formare alla professione dell'arte dell'ascolto, offrendo un percorso serio e impegnativo, con vari ingredienti fondamentali tra i quali il lavoro personale su di sé. E contro una delibera dell'Ordine degli psicologi della Lombardia, che si rifà a un Codice deontologico ingiusto e obsoleto, affermiamo il diritto al libero insegnamento arti e scienze".

Zerbetto ha pertanto invitato a aderire alla tutela di tale diritto, tramite il sito www.psicologiaecounseling.com. Invito che estendiamo a tutti i nostri lettori.

Il giorno successivo, abbiamo ricevuto questa testimonianza:

Caro Riccardo,

vorrei ringraziarti per l'invito di Lunedì: era molto interessante per me conoscere il tuo/vostro Istituto, con la sua storia e le sue persone.

Tutto ciò mi portava indietro nel passato perché per 12 annisono stato trainer presso l'Istituto di terapia familiare a Weinheim ed ho vissuto alcuni aspetti della vostra storia in modo molto simile. Erano gli anni della partenza di nuove idee, delle passioni e di grandi impegni.

Penso, sento e vedo che la gioventù non è una fase di vita ma una virtù di vivere e accogliere il cambiamento, di essere umile e di non fermarsi dopo questo evento.

Ho sentito molto questo spirito nella vostra presentazione !

Wolfgang



Relazioni intime e dipendenze affettive

Incontri a tema coordinati da:

**Riccardo Zerbetto e
Daniela Santabbondio**



Il ciclo di incontri quindicinali si propongono di affrontare alcuni nodi critici che abitualmente interferiscono negativamente sulla possibilità di costruire una autentica relazione di intimità che tenga in equilibrio la polarità rappresentata dal bisogno di condivisione-fusione e nello stesso tempo di libertà-individuazione personale.

Le **dipendenze affettive**, in particolare, esprimono quel retaggio di infantile attaccamento che inevitabilmente ostacola la costruzione di una dimensione adulta dell'essere-in-relazione. Il modello gestaltico del contatto ed alcuni spunti di carattere transpersonale offriranno la cornice di riferimento ad un laboratorio di ricerca sia concettuale che esperienziale a partire dalle personali esperienze sulle "cose d'amore".

Il programma degli incontri che viene riproposto per il 2012 prevede:

- meditazione di apertura sul "tapas" nella tradizione del Vijnana Bairava Tantra
- presentazione di uno sviluppo tematico che toccherà alcuni temi tra cui quelli riportati di seguito
- esercizi e lavoro di consapevolezza in coppia
- apertura di uno spazio di comunicazione intima e rigorosamente tutelata dalla privacy all'interno dei partecipanti
- possibilità di affrontare nodi critici nei quali il "mal d'amore" si esprime nella nostra vita con particolare riferimento al tema delle dipendenze affettive

Nel primo ciclo di incontri verranno affrontati i seguenti temi:

- funzioni di contatto e spazio intersoggettivo
- intimità: perchè temiamo ciò che desideriamo?
- dipendenza, contro dipendenza, co-dipendenza e interdipendenza affettiva
- "io sono io e tu sei tu" ... ma la "noità"? percorsi di realizzazione individuale e nella relazione
- le oscillazioni del sé tra essere oggetto e soggetto di amore
- pathos e patologia nelle relazioni d'amore
- la elaborazione del lutto amoroso

I due **cicli di sette incontri** (uno prima ed uno dopo l'estate) si tengono nei giorni di **4 maggio, 15 maggio, 25 maggio, 8 giugno, 28 giugno, 10 luglio, 24 luglio** dalle 20,30 alle 23 presso la sede del CSTG in Via Mercadante, 8 Milano. Il costo degli incontri è di 40 euro a serata e 30 per gli allievi del CSTG.

Gli incontri sono coordinati da **Riccardo Zerbetto**, direttore del CSTG e specializzato presso il Centro Studi di Terapia Familiare e della Coppia e da **Daniela Santabbondio**, diplomata nel counseling presso il CSTG e presso la "École Parisienne de Gestalt" di Parigi e specializzata nel corso degli anni nell'ambito delle dipendenze affettive.

Per informazioni: **Cristina Bani**, criban@tin.it o al tel. 3332460561. Il Ciclo è accreditato come aggiornamento da Assocounseling e come percorso teorico-esperienziale per il Master su "**Terapia di coppia e relazioni intime**".

E' previsto l'invio di materiale e l'apertura di un forum sul sito www.relazioniintime.it in costruzione
Segreteria CSTG tel 02-29408785 email: segreteria@cstg.it



Eventi



➔ CONVEGNO FIAP 2012: ROMA 9 -11 Novembre *La psicoterapia nel Villaggio Globale*

La FIAP e il CNSP organizzano dal 9 all'11 Novembre 2012 un Convegno sul tema "La psicoterapia nel Villaggio Globale"

Esso si pone come la naturale continuazione della riflessione avviata nel meeting di maggio del 2011 "La professione psicoterapeutica: contaminazioni ed evoluzione". Le commissioni insediate in quella circostanza hanno continuato a lavorare nel corso dei mesi di questo anno ed hanno trovato espressione durante il Convegno della SIPSIC con due workshop e con la presenza qualificata di numerosi relatori, trainers ed esperti delle Associazioni della FIAP.

*Individuare gli spazi di competenza della psicoterapia, e quindi gli obiettivi formativi che tutti gli psicoterapeuti devono porsi, alla ricerca di una reale efficacia del loro intervento in una società sempre più caratterizzata da sfide complicate per i medici, gli psicologi e gli psicoterapeuti è la finalità di questo Convegno. A questo scopo ci avvarremo degli stimoli che provengono da altre competenze scientifiche e da conoscitori della realtà contemporanea. Ci impegneremo quindi a trovare risposte alle loro sollecitazioni, nel rispetto della tradizione della FIAP che nella sua **mission** contempla il confronto fra paradigmi psicoterapeutici diversi e la ricerca di forme di collaborazione e di integrazione. Il nostro obiettivo è che si affermi la funzione dello psicoterapeuta anche dal punto di vista della incisività rispetto alle altre professioni e alle sfide che provengono dal mondo contemporaneo.*

Dato il target delle due Associazioni promotrici (FIAP e CNSP) ci rivolgiamo in primo luogo alle Associazioni e alle Scuole, perché contribuiscano con le proposte di Workshop nelle Sessioni parallele del Convegno.

Durante il lavoro organizzativo l'invito verrà successivamente esteso a tutti i colleghi, gli studenti di psicologia e di medicina e ai cultori della psicoterapia che desiderino partecipare

Le Scuole, le Associazioni e i gruppi di almeno dieci colleghi che desiderino partecipare attivamente possono presentare le loro proposte, che saranno valutate dal Comitato Scientifico del Convegno, e avranno la precedenza sui contributi di altri partecipanti.

Sarà data precedenza inoltre ai Workshop attinenti ai "temi generatori" del Convegno; nell'organizzazione delle sessioni sarà cura del Comitato Scientifico raggruppare per unità tematiche le proposte che saranno pervenute e ai Workshop proposti da più di una Scuola, Associazione o gruppo al fine di favorire il dialogo fra i vari approcci.

Una sessione speciale sarà destinata a psicoterapeuti e ricercatori nel campo della psicoterapia al disotto dei 40 anni, a cui sarà riservata una sessione speciale di comunicazioni sulle loro ricerche.

Il Convegno è previsto per un numero limitato di partecipanti, per cui si prega di essere tempestivi nelle prenotazioni. Saranno richiesti Crediti ECM.

Le quote di iscrizione previste sono:

Prima del 15 Giugno (termine ultimo per la presentazione di lavori collettivi)

Professionisti 135,00 euro Allievi delle scuole 80,00 euro Studenti universitari 30,00 euro

Dopo il 15 Giugno

Professionisti 150,00 euro Allievi delle scuole 100,00 euro Studenti universitari 50,00 euro

Il termine ultimo della presentazione dei Workshop, al fine di consentire una loro valutazione e inserimento nella architettura del Convegno è fissato al 30 aprile.

Informazioni allo 0639366497 oppure allo 064457446 (Segreteria Telefonica)

email: convegnoFIAP2012@gmail.com



➔ IV CONVEGNO F. I. S. I. G. FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE ED ISTITUTI GESTALT Salerno 7-10 febbraio 2013 IL CAMPO DELL'INTERSOGGETTIVITA' Scienziati, filosofi e gestaltisti in dialogo

HOTEL SALERNO VIA LUNGOMARE CLEMENTI TAFURI, I SALERNO



Comitato Scientifico

Presidente onorario: Luc Ciompi (Università di Berna e fondatore Soteria Berna – CH); Presidente: Giovanni Ariano (Presidente FISIG)

Componenti: tutti i presidenti delle associazioni aderenti alla FISIG: E. Giusti (Aspic – Roma); S. Crispino (CSP – Roma); R. Zerbetto (CSTG - Milano); G. Salonia (HCC Kairos – Ragusa); M. Spagnuolo Lobb (HCC Italy – Siracusa); A. Ferrara (IGAT – Napoli); A. Ravenna (IGF – Firenze); A. Lommatzsch (IGP- Amesano (Le)); P. Baiocchi (IGT – Trieste); M. Pizzimenti (SGT – Torino); M. Mentitto (SIG – Roma); R. Sperandeo (SIPG – Genova); G. Ariano (SIPI – Casoria (Na))

Segreteria Organizzativa

Responsabile: Dorian Pellecchia, Componenti: Gino Aldi, Francesco Cervone, Simona Digaetano, Adele Farace

Invitati:

Ciompi Luc (Università di Berna e fondatore Soteria Berna – CH); Cacciari Massimo (Università Vita e Salute – San Raffaele - Milano); Mancini Roberto (Università di Macerata); Marco Neppi Modona (Università di Torino); F. Rinaldi (Università di Napoli); *De Monticelli Roberta* (Università Vita- Salute – San Raffaele - Milano); Miano Franco (Università di Roma). *Kung Hans* (Università di Friburgo – Germania); Ariano Giovanni (presidente FISIG e SIPI); Giusti Edoardo (Aspic – Roma); *Giuseppe Cantillo* (Università di Nappli) Montanari Claudia (Aspic – Roma); Crispino Stefano. (CSP – Roma); Zerbetto Riccardo (CSTG - Milano); Salonia Giovanni. (HCC Kairos – Ragusa); Spagnuolo Lobb Margherita. (HCC Italy – Siracusa); *Masullo Aldo* (Università di Napoli) Ferrara Antonio. (IGAT – Napoli); Ravenna Anna. (IGF – Firenze); Lommatzsch A. (IGP- Amesano (Le)); Baiocchi Paolo. (IGT – Trieste); Pizzimenti Mariano. (SGT – Torino); Mentitto Marilena. (SIG – Roma); Sperandeo Raffaele (SIPG – Genova); G. Ariano (SIPI – Casoria (Na)); Pellecchia Dorian. (SIPI – Casoria (Na)); Biccardi Tommaso (SIPI – Casoria (Na)); Scarpato Onofrio (SIPI – Casoria (Na)); Del Prete Fernando (SIPI – Casoria (Na)); G. Villone Betocchi (Università di Napoli); Neppi Modona M. (Università di Torino); *Gattico E.* (Università di Bergamo); *Calvi Lorenzo* (Università di Milano-Bicocca); Rodini; C. (Università Cattolica di Milano) *Liotti Giovanni*, (Presidente della Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva; M. Tomasello (Max-Planck- Institut – Leipzig – Germania)..

Informazioni e registrazioni
Società Italiana di Psicoterapia Integrata
Via Pio XII, 129, 80026 - Casoria (Napoli)
Tel. 0817308211; 0817308243
Email: sipi@sipintegrazioni.it
Sito: [www.sipintegrazione](http://www.sipintegrazione.it)

➔ Dalla percezione visiva alla percezione di sé: fotograf(fi)are per raccontare e raccontarsi.

Workshop condotto da Bruno Taddei e Maria Grazia D'Amico

domenica 13 maggio 2012

Fotofficina, Via Rossi, n. 39 Barasso (VA)

dalle 9.30 alle 18.30

Informazione e prenotazioni: www.fotofficina.org

➔ CI SIAMO ANCHE A NOI

spazio di incontro, di dialogo e di ascolto per genitori di figli con disabilità

Abili nell'apprendere propone uno spazio per genitori di figli con disabilità per parlare di se stessi, dei propri bisogni, dei propri desideri, delle proprie aspettative, dei propri vissuti, della propria vita.

In ogni incontro verrà proposto uno spunto, uno stimolo, una riflessione sul quale poi interrogarsi tutti insieme in un dialogo aperto.

Si propone un primo ciclo di 6 incontri. Ogni incontro avrà una durata di 2 ore, dalle 20:30 alle 22:30, e avrà luogo in Via Mercadante, 8 – Milano (citofonare "CSTG") nelle seguenti date:

31/5/2012 – 14/6 - gli incontri riprenderanno poi dopo l'estate in date da definire

Per ogni incontro viene chiesto un contributo di 8 euro come recupero spese (materiale e spazio) da saldare tutto all'inizio.

Il percorso sarà gestito da Laura Simeoni, counselor accreditata Assocounseling e madre di una figlia con disabilità.

Per iscriversi o avere informazioni:

scrivere a abilinellapprendere@tiscali.it oppure chiamare il 366.4978428 (mattina)

Abili nell'apprendere, Sede Legale: Via Brioschi 15, 20136 Milano - C.F. 97418300154 - Cell 366 4978428,

abilinellapprendere@tiscali.it www.abilinellapprendere.it



mercoledì 2 maggio 2012 ore 18.00

SULLA NEUTRALITÀ DELLA SCIENZA, TRA POSITIVISMI INGENUI E IRRAZIONALISMI POST-MODERNI

Una discussione in occasione della presentazione della riedizione de *L'ape e l'architetto* (Università di Milano Bicocca - FrancoAngeli)

mercoledì 2 maggio 2012 ore 21.00

ARPA (Associazione per la Ricerca in Psicologia Analitica)

L'IMPOSSIBILITÀ DI ESSERE NORMALE. UN CONTRIBUTO JUNGHIANO AL DISAGIO DELLA CONTEMPORANEITÀ

PRIMO INCONTRO

FERRUCCIO CABIBBE *Tramonto e attualità del concetto junghiano di individuazione*

MARIOLINA GRAZIOSI *Individualismo e individuazione*

Giovedì 3 maggio 2012 ore 18.00

In occasione della presentazione dei libri

L'INDIVIDUAZIONE. Alla luce delle nozioni di forma e d'informazione VOL. I

a cura di GIOVANNI CARROZZINI. Prefazione di JACQUES GARELLI

(MIMESIS/ Centro Internazionale Insubrico)

e SIMONDONIANA. Commento storico-critico analitico de l'individuazione alla luce delle nozioni di forma e d'informazione VOL.II

di GIOVANNI CARROZZINI (MIMESIS/ Centro Internazionale Insubrico)

venerdì 4 maggio 2012 ore 18.00

Globalizzazione e coesione sociale

Incontro con GUSTAVO ZAGREBELSKY "Società multiculturali e problemi costituzionali"



Segnalazioni

Da www.psiconline.it:

Kirshenbaum Sheril

La scienza del bacio. Cosa dicono le nostre labbra

2011, Collana: Scienza e idee Pagine: 200 Prezzo: € 18,00

Editore: Cortina Raffaello

Nathan Tobie

Una nuova interpretazione dei sogni

2011, Collana: Scienza e idee Pagine: 208 Prezzo: € 19,00

Editore: Raffaello Cortina

Claudio Bosio

Fare lo psicologo. Percorsi e prospettive di una professione

2011, Collana: Il lavoro psicologico Pagine: 160 Prezzo: € 16,00

Editore: Raffaello Cortina

Alfio Maggiolini, Michele Maggiolini

La vera storia di Babbo Natale. Perché non diciamo la verità ai bambini?

2011, Collana: Fuori collana Pagine: 176 Prezzo: € 14,00

Editore: Raffello Cortina

Ferro A., Civitarese G., Collovà M., Foresti G., Mazzacane F., Molinari E., Politi. P.

Psicoanalisi in giallo. L'analista come detective

2011, Collana: Le conchiglie Pagine: 208 Prezzo: € 18,00 Editore: Raffello Cortina

Alfred Binet, Paolo Savoia (a cura di)

Il feticismo in amore

2011, Collana: Studi culturali Pagine: 124 Prezzo: € 12,00 Editore: ETS



Rika Zaraï

Libera le tue emozioni. Raggiungere il benessere psicofisico attraverso l'espressione delle emozioni corporee

2011, Pagine: 432 Prezzo: € 9,80 Editore: Macro Edizioni

Colette Baron-Reid

La mappa dell'anima. Viaggia attraverso il tuo paesaggio interiore per conoscere te stesso, ritrovare il senso della vita e ridisegnare la tua strada

2011, Collana: Tea pratica Pagine: 268 Prezzo: € 13,00 Editore: TEA

Mauro Maldonato (a cura di)

Fenomenologia della scoperta

2011, Collana: Ricerca Pagine: 340 Prezzo: € 30,00 Editore: Mondadori Bruno

Giulini P., Xella C. M.

Buttare la chiave? La sfida del trattamento per gli autori di reati sessuali

2011, Collana: Psicologia clinica e Psicoterapia Pagine: 324 Prezzo: € 24,30 Editore: Raffaello Cortina

Francesco Aquilar, Maria Pia Pugliese

Psicoterapia cognitiva della depressione. Le diverse forme di depressione e i possibili interventi terapeutici

2011, Collana: Psicoterapie Pagine: 256 Prezzo: € 31,00 Editore: Franco Angeli

Robin Dunbar

Di quanti amici abbiamo bisogno? Frivolezze e curiosità evolucionistiche

2011, Collana: Scienza e idee Pagine: 288 Prezzo: € 23,00 Editore: Raffaello Cortina

Lilienfeld S.O., Lynn S.J., Ruscio J., Beyerstein B.L.

I grandi miti della psicologia popolare. Contro i luoghi comuni

2011, Collana: Le conchiglie Pagine: 400 Prezzo: € 26,00 Editore: Raffaello Cortina

André Green

Illusioni e disillusioni del lavoro psicoanalitico

2011, Collana: Psicologia clinica e Psicoterapia Pagine: 208 Prezzo: € 21,00 Editore: Raffaello Cortina

Dimaggio G., Lysaker P.H. (a cura di)

Metacognizione e psicopatologia. Valutazione e trattamento

2011, Collana: Psicologia clinica e Psicoterapia Pagine: 400 Prezzo: € 37,00 Editore: Raffaello Cortina

Fabio Ciuffoli

Giochi per la mente. Esercizi e problemi logico-matematici per prepararsi a test e concorsi e per ragionare divertendosi

2011, Collana: Trend Pagine: 160 Prezzo: € 18,00 Editore: Franco Angeli

Santo Di Nuovo, Luciano Rispoli

L'analisi funzionale dello stress. Dalla clinica alla psicologia applicata

2011, Collana: Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo Pagine: 144 Prezzo: € 19,00 Editore: Franco Angeli



Perls's pearls

Citazioni da Perls e non solo

(a cura di Laura Bianchi laurabm@libero.it)

“La posizione della Gestalt in materia di ‘aiuto’ è molto chiara: “Mi assumo piena responsabilità per me, ma non mi prendo nessuna responsabilità di te”. Fritz afferma: “Assumersi responsabilità per un altro, interferire con la sua vita e sentirsi onnipotenti sono la stessa cosa.” Ricordo ora uno dei doni che Fritz mi ha dato, un grande dono: una sera, quando gli domando per che cosa egli non può fornire disponibilità, risponde: “Puoi contare sul mio amore, ma non sul mio sostegno.” Nello spazio che noi creiamo nel lavoro di terapia con il nostro modo di essere disponibili, mandiamo all’altro essere umano un messaggio implicito: “Non ti posso aiutare. Sarò con te. Tu farai quello che riterrai necessario”.”

Tratto da "L'eredità di Perls. Doni dal lago Cowichan" di Fritz Perls e Patricia Baumgardner



Risonanze

(a cura di Fabio Rizzo: rizzofa@fastwebnet.it)

Nel campo delle emozioni, è molto utile tentare di lottare contro l'abitudine di dare immediatamente espressione alle emozioni sgradevoli. La lotta contro l'espressione delle emozioni sgradevoli non è soltanto un eccellente metodo di osservazione di sé, essa ha pure un altro significato. E' una delle rare direzioni nelle quali un uomo può cambiare e cambiare le sue abitudini senza provocarne altre indesiderabili. Per tale ragione l'osservazione di sé e lo studio di sé devono accompagnarsi fin dall'inizio ad una lotta contro l'espressione delle emozioni sgradevoli.

P.D. Ouspensky, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, p. 127 (Astrolabio, 1976)

DESTINO

Volti al travaglio
come una qualsiasi
fibra creata
perché ci lamentiamo noi?

G. Ungaretti, da *L'Allegria*, in *Vita D'Un Uomo (Tutte le poesie)*, p. 38 (Mondadori, 1969)

Ouspensky riporta un insegnamento di Gurdjieff, Gurdjieff è stato formato da maestri sufi ed è al sufismo che si deve la complessa elaborazione dell'Enneagramma, introdotto poi in psicologia a pieno titolo in tempi recenti da Claudio Naranjo.

Anche se forse poco evidente, l'espressione delle emozioni sgradevoli è un modo di sottrarsi all'esperienza presente, almeno tanto quanto possono esserlo il giudizio o la razionalizzazione. Quindi, volendo esprimerci in termini gestaltici, rappresenta un comportamento che è meglio evitare perchè impedisce il pieno contatto con se stessi e riduce il proprio grado di consapevolezza.

La breve poesia di Ungaretti si accorda al tema donandogli un accento metafisico.

Visti e letti

ROMANZO DI UNA STRAGE di Marco Tullio Giordana a cura di Margherita Fratantonio

da: www.cabiriamagazine.it/

Film coraggioso, perché, nonostante quarant'anni ci separino da piazza Fontana, la ferita è ancora lì, e fa male. Ricorda poi tutto il decennio successivo e la deriva terroristica, di cui la strage del '69 fu il primo drammatico atto. Nel '74 Pier Paolo Pasolini diceva: "Io so, ma non ho le prove", ed ora è la suggestione del suo testo. Il romanzo delle stragi, a dare il titolo al nuovo film di Marco Tullio Giordana. Le parole provocatorie di Pasolini ormai sono una realtà accertata, sono quel milione di pagine scritte sulla strage di stato. Proprio di Pasolini, Giordana nell'80, in Maledetti vi amerò, faceva dire al protagonista Flavio Bucci: "Quello che conta sono le definizioni; Pasolini prima di morire era un irrazionale populista di destra, poi dopo morto, è diventato un compagno della madonna!". Non si sapeva ancora quanto le pagine di Pier Paolo fossero profetiche, quanto sapessero guardare davvero a quel futuro che a lui era stato negato.

Giordana torna a parlare di destra e di sinistra in altre sue opere; anche di terrorismo, ne *La meglio gioventù*. Lo spunto per questo nuovo lavoro dice di averlo trovato nella totale ignoranza dei giovani di oggi, che nulla sanno di quegli anni. *Dev'essere stato fondamentale, poi, l'incontro con Calabresi (mentre Marco Tullio Giordana giovane occupava il Berchet), per la resa di un personaggio così sobrio e dai modi così pacati. Lo descrive come un uomo serissimo ed elegante, che non aveva l'aria da poliziotto e trattava gli studenti con gentilezza.*

Sulla riuscita psicologica del suo personaggio, e su quello di Pinelli, riscattati per la prima volta dal simbolo, si costruisce tutta la storia di Romanzo di una strage. Anche su quello di Moro, che, sempre ripiegato su se stesso, sembra presagire il disastro imminente dell'Italia. Lucido e inascoltato, consapevole delle infiltrazioni dell'estrema destra nelle istituzioni italiane, a soli due anni dalla dittatura greca dei colonnelli.



*Il commissario è rappresentato, fin dalle prime scene, con volto ed espressione malinconici. Tanto che il figlio, **Mario Calabresi, per quanto grato al film, lamenta la mancanza di un sorriso**, una battuta, il tentativo di sdrammatizzare, che invece appartenevano a suo padre. Anche la moglie Gemma dice di non averlo riconosciuto: "Gigi era romano, in tutti i sensi; era spiritoso. Nel film invece è duro, tutto d'un pezzo, non sorride mai".*

È vero che Calabresi-Mastrandrea non sorride: e parecchie sono le sequenze, brevi, che lo vedono solo, mentre fuma alla sua scrivania, con poca luce e l'aria sconsolata. **Ma è proprio la sua desolazione che voleva rendere Giordana, l'isolamento**, l'abbandono da parte delle alte istituzioni; della prefettura, per esempio, che pare abbia alimentato la campagna di diffamazione con la falsa notizia di un Calabresi addestrato dalla CIA, lasciandolo in pasto all'estrema sinistra. È ombroso fin dalle scene iniziali, ma siamo in pieno autunno caldo e da subito si vede l'omicidio del poliziotto Antonio Annarumma, un mese scarso prima di piazza Fontana.

Il film racconta gli ultimi due anni e tre mesi della vita di Calabresi, dallo sconvolgimento del dicembre '69, fino alla sua morte, il 17 maggio del '72. Piazza Fontana, la morte di Pinelli e la campagna denigratoria da parte di Lotta Continua. Sempre

secondo il figlio Mario, il film si sofferma poco sul linciaggio morale del padre. Ed è vero; basti dire che il 18 maggio 1972 il quotidiano *Lotta Continua* titola la notizia della morte del commissario "Giustizia è fatta", e *Lotta Continua* non era un giornale clandestino, anzi, tutt'altro! **E' anche vero che L'Espresso nel '71 pubblica un appello** in cui si sostiene la responsabilità di Calabresi per la morte di Pinelli. Lo firmano Umberto Eco, Eugenio Scalfari, Camilla Cederna, Giorgio Bocca, Furio Colombo, Alberto Moravia, lo stesso Pier Paolo Pasolini, Federico Fellini, Paolo e Vittorio Taviani, e tanti tanti altri ancora. Cosa sono stati poi questi due anni e tre mesi, a Milano, quando Calabresi era addetto alla squadra politica della questura! Nel '70 le prime rivendicazioni delle BR, scontri di piazza sanguinosi, fino alla morte di Feltrinelli, che precede di pochi giorni quella dello stesso Calabresi. Ma come avrebbe potuto sorridere il commissario in un film che sintetizza in due ore tensioni e morti collettive, insieme alla sua tensione personale?

Sorride di più invece Giuseppe Pinelli, reso da subito come un onesto sostenitore della non violenza. Padre marito e compagno irreprensibile; solare e insieme riflessivo, abbastanza sicuro di sé, certo non incline al suicidio. Persino un po' troppo fiducioso, perché è lui, a differenza di Valpreda, che accetta nel circolo anarchico *Ponte della Ghisolfà*, un tipo ambiguo, Nino Sottosanti, neo-fascista fino a tre mesi prima. **Si fida anche di Calabresi** e lo segue in motorino verso la questura. Non ha niente da nascondere Pino Pinelli, è sereno, non sospetta che quel suo viaggio in motorino al seguito del commissario (che stima, al di là delle divergenze dei rispettivi ruoli) sarà l'ultimo della sua vita. "Anarchia non vuol dire bombe, ma giustizia amor libertà", canta la *Ballata del Pinelli*. Ma anche:

"Calabresi e tu Guida assassini
che un compagno ci avete ammazzato
l'anarchia non avete fermato
ed il popolo alfin vincerà".

Ecco come Calabresi viene accostato al questore Guida (nel film, odiosissimo personaggio, che ricorda con nostalgia il suo lavoro al confino di Ventotene e pensa di trattare gli anarchici con gli stessi metodi fascisti di allora); Calabresi diventa il simbolo di un'eversione che trama a danno della democrazia; Pinelli dell'eroe morto per la libertà, da rivendicare negli anni futuri.

L'omaggio migliore di Marco Tullio Giordana nei confronti di Calabresi e Pinelli è quello di restituire loro una grande umanità ("Noi abbiamo fatto la più alta orazione per Pinelli, incarnandolo", dice il regista) e soprattutto di ricordare il loro reciproco rispetto. Bellissima la scena in cui Pinelli regala al commissario *L'antologia di Spoon river*. Era il suo libro preferito. Pinelli aveva studiato poco; eppure era un appassionato lettore. Anche Calabresi leggeva molto: lo ha fatto fino a pochi minuti prima di essere ucciso, riprendendo il libro su cui si era addormentato la sera prima. Nel film ricambia il regalo a Pinelli all'interno della libreria: si tratta di *Mille milioni di uomini* di Enrico Emanuelli. Parla di dittatura e Pinelli risponde che non gli interessa, perché lui è contrario alla violenza.

Nella realtà lo scambio dei libri avvenne forse diversamente. Pare che a Natale del '68 Calabresi abbia regalato il libro a Pinelli insieme al commissario capo dell'ufficio politico milanese Antonino Allegra e che Pinelli ne fosse



orgoglioso, tanto da ricambiare il dono l'estate successiva proprio con il suo libro preferito. Ad ogni modo, quei regali ci sono stati davvero e non ci si scambiano libri in dono senza una stima di fondo, tanto più se politicamente ci si trova in mondi contrapposti. La divisione si è sclerotizzata dopo la loro morte, fino a dividere le famiglie, che nel 2009 il presidente Napolitano ha fatto incontrare in una cerimonia di elevata commozione.

Pinelli e Calabresi, entrambi **eroi inconsapevoli di un'Italia che li ha eletti a simbolo di lotte** travestite da difesa democratica. Anni torbidi, di un popolo sfortunato che aveva bisogno di eroi, per dirla con Brecht, ma anche delle sue vittime.

Romanzo di una strage è un film di cui non si perde neanche un frammento. Convince poco la conclusione sull'ipotesi delle due valigie, del doppio esplosivo e di duplici mandanti. Anche perché se si vuole raccontare ai giovani una realtà che non conoscono è meglio non confonderli. Per i meno giovani, infastidiscono le chiusure stravaganti, in una vicenda che ha coinvolto tutti: un dolore (doppio, quello, sì) per il dramma in sé e per ciò che ha lasciato di inconcluso.

"Credo che un film possa aiutare la ricostruzione di un avvenimento così controverso, possa fissarlo nella memoria dello spettatore, appiccicandosi al suo vissuto quasi come un'esperienza personale". Queste le intenzioni riuscite di Giordana. **Si esce dal cinema con la sensazione** di non aver mai avuto, nella nostra storia, un solo momento di trasparenza e di affidabilità politica. Lo sapevamo già, ma ogni tanto ci piacerebbe illuderci e *Romanzo di una strage* invece è una doccia di realtà che fa parecchio male. Non ci si può sottrarre, tuttavia, a questa scomoda consapevolezza, né all'obbligo della memoria, per quanto inquietante sia.



Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: ronzani.s@tiscali.it)

CARATTERI A CONFRONTO: LE PERSONALITÀ DEI DUE EROI, TANTO DIVERSE DA IMPORRE UNA SCELTA

Da Il Corriere della SERA del 13 aprile 2012

di EVA CANTARELLA

Meglio Ettore o Achille? Sfida tra lealtà e orgoglio

Uno ama affetti familiari e patria, l'altro vive tra culto di se stesso e onore

Ettore o Achille? Il campione dei troiani o l'invincibile Pelide, il migliore dei greci? Siamo abituati a contrapporli, parteggiando per l'uno o per l'altro, sin dai tempi della scuola. Ma perché, sono davvero così diversi? Cercando di essere oggettivi, andiamo alla ricerca delle caratteristiche personali che ne hanno fatto due personaggi a tal punto contrapposti da imporci di fare una scelta. Cominciamo dal valore in guerra. Su quel piano è difficile propendere per l'uno o per l'altro. Entrambi posseggono in egual misura tutte le caratteristiche dell'eroe: la forza, il coraggio, l'abilità nel maneggiare le armi. Le caratteristiche che li oppongono vanno cercate altrove. Pensiamo, allora, alle ragioni, agli ideali per i quali combattono: sono forse valori diversi quelli dei greci e quelli dei troiani? Assolutamente no. Non c'è traccia di

scontro fra civiltà, in Omero. La contrapposizione tra Europa e Asia, l'idea dell'Oriente nemico e barbaro nascerà secoli dopo, al momento delle guerre persiane. In Omero greci e troiani condividono la stessa cultura: quel che più conta è l'onore, vendicare i torti subiti è un dovere, non vendicarli un'infamia. La loro organizzazione politica e familiare è la stessa, il loro rapporto con la divinità è identico. Non dimentichiamolo, in Omero parlano la stessa lingua. Per trovare le ragioni della contrapposizione bisogna scendere sul piano delle caratteristiche individuali. È su questo piano infatti (al di là, lo abbiamo detto, del pari valore) che le diversità emergono in tutta la loro evidenza. A cominciare dal momento in cui si trovano l'uno di fronte all'altro. Prima di affrontare lo scontro per lui mortale, Ettore propone un patto: «Se con l'aiuto di Zeus ti ucciderò, non sconcerò il tuo corpo. Dopo averti strappato le armi lo restituirò agli Achei: fai anche tu così». E Achille, in risposta, guardando bieco: «Ettore maledetto, non parlarmi di patti». Una risposta che preannuncia quel che intende fare del cadavere del nemico, se vincerà. Colpito a morte, Ettore lo implora: «Non lasciare che i cani degli Achei sbranino il mio cadavere, accetta il riscatto che mio padre Priamo ti offrirà, rendi il mio corpo alla patria». E Achille: «Cane, non mi pregare, la rabbia e il furore dovrebbero spingermi a tagliuzzare le tue carni e a divorarle così, per quel che hai fatto». Quel che Ettore ha fatto, la cosa imperdonabile, è l'uccisione di Patroclo. Ma su questo torneremo. Non manca di buone ragioni, Christa Wolf, nel chiamare il Pelide «Achille la bestia». Gli eroi omerici sono violenti, prepotenti, arroganti. Ma Achille porta alle estreme conseguenza queste caratteristiche, coltivate nel culto narcisistico della sua immagine, in un impressionante solipsismo che lo isola da tutto e da tutti. Il che conduce a un'altra differenza tra i due, che riguarda, appunto, il



loro rapporto con il resto del mondo: la patria, la famiglia, gli amici... Per Achille tutto questo importa poco o nulla. Quando si ritira dal combattimento, dopo che Agamennone gli ha sottratto la sua concubina Briseide, gli Achei cadono a migliaia. Attenzione, a provocare la sua reazione non è l'amore. Briseide è la schiava di guerra assegnatagli come riconoscimento del suo valore in battaglia. La sua celebre ira funesta è una questione d'onore, un odio che Achille, coerentemente con il suo carattere, coltiva in sprezzante solitudine, senza pensare alla Grecia, senza pensare ai compagni che muoiono. Se torna a combattere lo fa solo quando Ettore uccide Patroclo, l'unico vero legame affettivo della sua vita. Per motivi strettamente personali, dunque. E durante i funerali dell'amico sgozza e getta sul suo rogo dodici prigionieri troiani. Quanto diverso da lui l'eroe nemico. A differenza di Achille, Ettore ha degli affetti familiari: ama la moglie, per la quale (è lei stessa a dirlo) è al tempo stesso marito, padre, madre, fratello. È un padre tenerissimo, che quando il figlio scoppia in lacrime alla vista del suo elmo chiomato, depone l'elmo per terra, prima di prendere il bambino fra le braccia. Pur avendo tutte le caratteristiche dell'eroe, Ettore dimostra qualità che nessun altro possiede: meno di tutti Achille. È il solo, tra i troiani (oltre al vecchio Priamo) a rispettare Elena, la causa della guerra che infuria da ormai dieci anni. Eppure, dice Elena piangendo la sua morte, «mai ho udito da te parole di spregio. E se altri mi rimproveravano tu mi difendevi, parlando, calmandoli con la dolcezza, con le tue dolci parole». Ce n'è quanto basta per capire i motivi della contrapposizione. A chi vadano le mie preferenze, credo sia chiaro. Sono stata obbiettiva? Non lo so, forse le emozioni suscitate dalla lettura adolescenziale del testo agiscono ancora. Come che sia, oggi come allora io scelgo Ettore



GIOVANI E ALCOL: CRESCE IL CONSUMO FUORI DAI PASTI

Da Il Sole 24 ore del 11/04/2012 di m.c.

Cresce il consumo di alcol fuori pasto tra i giovanissimi: la quota di 14-17enni che beve alcolici lontano dai pasti passa dal 15,5% del 2001 al 18,8% del 2011. In generale, **la quota di quanti affermano di bere alcolici fuori pasto è aumentata** (dal 24,9% nel 2001 al 27,7% nel 2011), e così pure la percentuale di chi consuma alcol "occasionalmente" (dal 37,1% nel 2001 al 40,3% nel 2011). I dati arrivano dal **report dell'Istat "L'uso e l'abuso di alcol in Italia"**, diffuso oggi, secondo cui nel corso del 2011 il 65% della popolazione con più di 11 anni ha consumato almeno una bevanda alcolica.

I "comportamenti a rischio" - I comportamenti a rischio - ovvero il consumo giornaliero di alcolici non moderato, il binge drinking e il consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni - nel complesso riguardano **8 milioni e 179 mila persone:** un numero in diminuzione rispetto al 2010 soprattutto per la riduzione dell'abitudine al binge drinking, passata dall'8,3% al 7,5%. Questi comportamenti risultano **più diffusi negli anziani di 65 anni e più** (il 43% degli uomini contro l'10,9% delle donne), **nei giovani di 18-24 anni** (il 22,8% dei maschi e l'8,4% delle femmine) **e negli adolescenti di 11-17 anni** (il 14,1% dei maschi e l'8,4% delle femmine). In particolare, per

quanto riguarda il binge drinking, la popolazione più a rischio è quella giovanile (18-24 anni): il 15,1% dei giovani (21,8% dei maschi e 7,9% delle femmine) non si lascia infatti scappare l'"opportunità", per lo più durante i momenti di socializzazione. Tra i ragazzi di 11-15 anni, nonostante la giovane età, la percentuale di chi mette in pratica **almeno un comportamento a rischio** è dell'11,9% senza differenze di genere evidenti.

Le abitudini di vita influiscono - Tra i giovani di 18-24 anni che frequentano assiduamente le **discoteche** i comportamenti di consumo di alcol a rischio sono più diffusi (31,9%) rispetto ai coetanei che non vanno in discoteca (7,8%). Stesse differenze si riscontrano tra frequentatori e non frequentatori di **eventi sportivi** e concerti di **musica non classica**.

Qualche notizia buona - Dal 2001 al 2011 il numero di **consumatori giornalieri** di bevande alcoliche è **decreciuto** del 18,4%, specialmente tra le **donne** (-25,7%). Nel 2011 il 66,9% della popolazione con più di 14 anni ha consumato almeno una bevanda alcolica nel corso dell'anno: percentuale stabile rispetto all'anno precedente e in **diminuzione rispetto a 10 anni prima** (72%).

ALCOL: I "BINGE DRINKERS" IN CRESCITA TRA I MINORENNI, SONO 4 MILIONI

Da Il Sole 24 ore - Salute del 13/04/2012 di m.c.

Oltre 8 milioni sono gli italiani che consumano **alcolici "a rischio"** e oltre **4 milioni i "binge drinkers"**, ovvero quelli che almeno una volta nel corso dell'ultimo anno hanno consumato più di 6 bevande alcoliche in un'unica occasione. **E la cultura del bere fino all'intossicazione**, da parte di un numero rilevante di giovani anche minorenni, sembra in crescita. I dati, presentati in occasione dell'Alcohol Prevention Day dall'Osservatorio Nazionale



Alcol CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità, analizzano in dettaglio della cultura del bere "a rischio" e dimostrano che, tra gli 11 e i 25 anni, partecipare a **concerti ed eventi sportivi**, ma anche andare in **discoteca** al cinema e frequentare **associazioni culturali** aumenta la probabilità di consumi a rischio. Dall'indagine è emerso che anche incontrarsi sui **social network** è un ulteriore fattore che incrementa la probabilità di adottare un consumo alcolico a rischio, anche da parte dei giovanissimi. Unica eccezione all'adozione prevalente del bere a rischio nei luoghi di aggregazione risulta l'incontrarsi nei **luoghi di culto** in cui, al contrario, la probabilità di non essere consumatori appare massima.

Secondo l'ISS oltre **1 milione e trecentomila**, tra ragazzi e ragazze, bevono in maniera sporadica, occasionale o quotidiana secondo **modalità considerate a rischio per la salute**. "Quella dei luoghi e dei momenti di aggregazione giovanile è una dimensione caratterizzata dall'uso dell'alcol come principale sostanza psicoattiva, disinibente, lubrificante ed euforizzante, salvo divenire depressiva quando si affrontano gli effetti di quantità pur minime che l'organismo di un adolescente non può fisiologicamente affrontare", spiega Emanuele Scafato, Direttore dell'Osservatorio Alcol CNESPS, che ha elaborato i dati sulla base dall'Indagine annuale Multiscopo dell'Istat.

Dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità emerge che alcuni **fattori comportamentali e sociali influenzano** in modo significativo il consumo alcolico: la frequenza dei fumatori tra i ragazzi e le ragazze di 11-25 anni è massima tra i consumatori a rischio, confermando che la relazione d'uso tra queste due sostanze va di pari passo e si configura come una co-dipendenza dal legame molto forte.

"Anche il peso è una variabile da tenere in considerazione", continua Scafato. "Emerge dai dati, anche se non in maniera statisticamente significativa, la tendenza da parte delle ragazze sottopeso a bere prevalentemente secondo modalità a rischio. I dati non consentono di porre valutazioni specifiche, ma la cautela che tale fenomeno richiama è quella insita nel rischio della **'drunkorexia'**, condizione in via di diffusione tra le teenagers che acquisiscono le calorie di cui hanno necessità esclusivamente dall'alcol, sommando così una doppia condizione patologica: l'anorressia e l'alcolodipendenza".

ALLARME DRUNKORESSIA, IL NUOVO DISTURBO ALIMENTARE DEI GIOVANI

di *LaPresse* del 13 aprile 2012

Alcol e dieta non vanno d'accordo, è un fatto noto e risaputo. Gli alcolici, infatti, oltre ad avere effetti devastanti per la salute, contengono molte calorie e sono quindi controproducenti per chi vuole mantenere la linea. Proprio per questo tra i giovani e in special modo tra le ragazze, che prestano un'attenzione anche maniacale alle calorie ingerite, si sta sviluppando la drunkorexia: **un disturbo alimentare di ultima generazione** legato al bere alcolici e all'astenersi dal cibo.

Il termine **drunkorexia**, italianizzata in drunkorexia, deriva da due parole inglesi 'drunk' che significa 'ubriaco' e 'anorexia', ovvero 'anoressia'. Il fenomeno si colloca a metà strada tra l'ubriachezza e l'anoressia, ed è un comportamento pericoloso che tocca giovani che non rinunciano ai cocktail serali, pensando erroneamente di compensare le calorie assimilate con le bevande alcoliche tagliando il cibo.

È un fenomeno che ha preso piede in terra statunitense, nei college e nei campus, ma che **si sta diffondendo** con un'ampia casistica anche in Europa e in Italia, dove dalle ultime indagini statistiche emerge una crescente percentuale di giovani, anche sotto i 16 anni, che consuma con regolarità alcolici. Una ricerca dell'università del Missouri ha messo in evidenza che gran parte delle studentesse risparmia calorie sul mangiare per bere la sera. In Gran Bretagna il consumo di alcolici piuttosto consolidato tra i giovani si lega a soggetti che desiderano dimagrire. Un'abitudine quindi che rischia di trasformarsi in una **pseudodieta totalmente malsana** soprannominata 'drunkorexia': bere alcol e mangiare meno.

L'allarme è arrivato **anche in Italia**. Dalle rilevazioni del Ministero della Salute, gli adolescenti italiani hanno aumentato il loro consumo di alcolici fuori pasto e fuori dall'ambiente familiare. Ad oggi si stima che siano a rischio 8 milioni e 179mila italiani, di cui il 15% sono giovani e l'11% giovanissimi sotto i 15 anni. Nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 17 anni, dal 15,5% del 2001 si è passati al 18,8% del 2011. La percentuale passa dal 33,7% al 41,9% tra i 18 e i 24 anni. E dal 14,5% al 16,9% tra i 14 e i 17 anni. In 15 anni, invece, le ragazze tra i 14 e i 17 anni, che bevono fuori pasto, è raddoppiata passando dal 6% del 1995 al 14,6% del 2010. Sono dati che evidenziano anche un certo disagio degli adolescenti nel relazionarsi socialmente senza necessariamente fare uso di alcolici.

I sintomi del comportamento drunkoressico sono evidenti in chi riduce drasticamente il consumo di cibo, smette di cenare per poter bere la sera. Chi è vittima di questo disturbo sviluppa un ossessivo controllo nel conteggio delle calorie e delle etichette sulle confezioni. Inoltre provoca in chi consuma molti alcolici sbalzi d'umore, tachicardia, sudorazioni.

I rischi sul medio-lungo periodo della drunkorexia sono gli stessi dell'anoressia, assommata a quelli dati dal forte consumo di alcolici: insomma, uno dei modi peggiori per distruggere il proprio corpo, illudendosi di raggiungere un ideale di forma che è in realtà agli antipodi di questo atteggiamento malsano. Inoltre, i rischi per le donne sono anche acuiti perché il fisico femminile tende a metabolizzare l'alcol più lentamente di quello maschile. È fondamentale in questi casi farsi aiutare da uno specialista, esperto in dipendenze e seguire delle sedute di psicoterapia.



Poesis

L'angolo della poesia e dell'arte

(a cura di Silvia Lorè: loresilvia@libero.it)

Sete di te m'incalza

Sete di te m'incalza nelle notti affamate.
Tremula mano rossa che si leva fino alla tua vita.
Ebbra di sete, pazza di sete, sete di selva riarsa.
Sete di metallo ardente, sete di radici avida.
Verso dove, nelle sere in cui i tuoi occhi non vadano
in viaggio verso i miei occhi, attendendoti allora.

Sei piena di tutte le ombre che mi spiano.
Mi segui come gli astri seguono la notte.
Mia madre mi partorì pieno di domande sottili.
Tu a tutte rispondi. Sei piena di voci.
Ancora bianca che cadi sul mare che attraversiamo.
Solco per il torbido seme del mio nome.
Esista una terra mia che non copra la tua orma.
Senza i tuoi occhi erranti, nella notte, verso dove.

Per questo sei la sete e ciò che deve saziarla.
Come poter non amarti se per questo devo amarti.
Se questo è il legame come poterlo tagliare, come.
Come, se persino le mie ossa hanno sete delle tue ossa.
Sete di te, sete di te, ghirlanda atroce e dolce.
Sete di te, che nelle notti mi morde come un cane.
Gli occhi hanno sete, perché esistono i tuoi occhi.
La bocca ha sete, perché esistono i tuoi baci.
L'anima è accesa di queste braccia che ti amano.
Il corpo, incendio vivo che brucerà il tuo corpo.
Di sete. Sete infinita. Sete che cerca la tua sete.
E in essa si distrugge come l'acqua nel fuoco.

Pablo Neruda

Amai

Amai trite parole che non uno
osava. M'incantò la rima fiore
amore,
la più antica, difficile del mondo

Amai la verità che giace al fondo,
quasi un sogno obliato, che il dolore
riscopre amica. Con paura il cuore
le si accosta, che più non l'abbandona.

Amo te che mi ascolti e la mia buona
carta lasciata al fine del mio gioco.

Umberto Saba

HAIKU:

Vedere quello
Che non c'è e stare anche
Con quello che c'è

Contenitore
Così inadeguato
Al contenuto





Nel qui ed ora
È bello stare a volte
Anche nel ... ieri

Ora si acqueta
Il suono della pioggia
E dei pensieri

E non sappiamo
Come stare nel poco e
Come goderlo

RZ

"I bambini mostrano in maniera orgogliosa le loro cicatrici. Gli amanti lo fanno a letto per rivelare segreti. Le cicatrici sono ciò che accade alle parole quando diventano carne".

Leonard Cohen

Witz e Giochi

per sorridere un po'

(a cura di Cristina Tegon: cristina.tegon@gmail.com)





Orthos



Progetto ORTHOS

Programma di Psicoterapia intensiva in ambito residenziale per giocatori d'azzardo problematici

Direttore Scientifico : Riccardo Zerbetto

www.orthos.biz

Comincerà il 21 maggio 2012 il XX° Modulo (XXII° s e si contano i due moduli milanesi) Residenziale di Terapia Intensiva per giocatori d'azzardo patologici. Partirà anche quest'ultimo senza la conferma della sovvenzione della Regione Toscana che ancora non si è espressa a riguardo, per cui saranno tutti utenti a pagamento, cosa non facile vista la difficoltà economica in cui sono le persone che si rivolgono a noi .

Si sta cominciando a parlare parecchio di questa grave dipendenza , oltre che la stampa e i programmi televisivi, se ne stanno occupando in Senato: nel corso di un'intervista al TG2 Insieme, il sen. Raffaele Lauro, ha proposto di istituire, nell'ambito della riforma sul gioco d'azzardo all'esame del Senato, un fondo per la cura dei giocatori patologici. "Il riconoscimento del gioco patologico, come malattia sociale, imporrà l'istituzione di una commissione nazionale, di protocolli sanitari e di una rete di assistenza differenziata dai SerT." A tal fine, sarebbe utile istituire anche un fondo nazionale per la cura ed il recupero dei giocatori patologici, alimentato da una percentuale fissa sugli utili netti delle società concessionarie, a somiglianza di quanto accade per il fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, a carico delle assicurazioni". Sempre in materia di lotta al fenomeno del gioco d'azzardo, legale e illegale, dobbiamo registrare gli interventi dei Senatori Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello (notizie che potete trovare sul nostro Sito www.orthos.biz). Il sen. Lauro si è consultato con Riccardo Zerbetto su alcuni punti riguardanti il testo unico sulle proposte di legge.

Milano
Comune di Milano
Consiglio di Zona 8
L'organizzazione dell'attività è affidata a
Progetto ORTHOS

IL CONSIGLIO DI ZONA 8
ORGANIZZA
QUANDO IL GIOCO NON E' PIU' UN GIOCO

SE TI E' CAPITATO DI GIOCARE PIU' DEL PREVISTO...
SE IL GIOCO TI STA CREANDO PROBLEMI FAMILIARI, ECONOMICI, SOCIALI...
SE PENSI CHE UN TUO CARO POSSA AVERE PROBLEMI COL GIOCO...

SPORTELLO DI ASCOLTO
GRATUITO IN ZONA 8

Ogni lunedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
a partire dal 23 aprile 2012
presso Consiglio di Zona 8 - Via Quarenghi, 21 MI
a richiesta:
presso il CAM Lesona - Via Lesona 20

Per informazioni e prenotazioni:
Consiglio di Zona 8 tel. 02.88458825
Progetto Orthos tel. 3890764914 - 3479578418

Il Presidente della Commissione
Politiche e Servizi Sociali, Salute,
Pari Opportunità, P.M.Z.
Milano-Torino

Il Presidente del Consiglio
di Zona 8
Simone Zambelli

Sportelli d'Ascolto a Milano : è partito il 21 aprile il primo sportello d'ascolto in Zona 8 seguito in tutte le sue fasi dagli operatori Orthos Marina Coccia e Stefano Silva.

Il 14 maggio partirà la terza edizione della Zona 3 seguito dalla sottoscritta, e per la Zona 2 hanno da poco deliberato l'avvio con il lavoro di Cristina Tegon e Elena Manenti.

Le altre circoscrizioni milanesi sono seguite dai nostri operatori e stiamo aspettando il "faticoso benessere" delle singole commissioni.

In vista di un secondo Master Gap, abbiamo strutturato delle Giornate di Approfondimento sul tema della patologia del Gioco d'Azzardo Compulsivo e Nuove Dipendenze, per chi desideri completare percorsi personali e voglia garantirsi una specializzazione in vista di un'attivazione professionale in questa tematica.

Domenica 13 Maggio dalle h. 10 alle h. 18 in Via Mercadante N°8, c/o Cstg il Dott. Giuseppe De Felice, psicologo e psicoterapeuta operatore Orthos, condurrà

" Sistema Familiare e co-dipendenza nei giocatori d'azzardo patologici"

Costo 70 Euro.

Coordinamento : Giovanna Puntellini gpuntellini@gmail.com 393-9365069

E' gradita la prenotazione

Giovanna Puntellini



Associazione Orthos e PSYForma Associazione Nazionale di Psicologia del Lavoro organizzano:

Programma Residenziale Intensivo per INTERNET ADDICTION e dipendenza da social network

18 – 28 agosto 2012

Podere di Noceto – Ville di Corsano, Siena



Da strumento per il reperimento e lo scambio di informazioni, Internet continua a evolversi in una di società parallela a quella reale, una società in cui trovano posto fenomeni “virtuali” di ogni sorta destinati a interagire e influenzare in modo determinante la vita reale degli individui. Contemporaneamente alla grande espansione della Rete, a partire dagli ultimi anni '90 psichiatri e psicoterapeuti si sono imbattuti in una sindrome **chiamata Internet Addiction Disorder (IAD)**, ovvero Disturbo da dipendenza da Internet (Goldberg, 1995; Young, 1999). Più recenti ma ampiamente documentate sono la dipendenza da social-network e la dipendenza dai giochi interattivi on-line.

Obiettivi dell'intervento di psicoterapia e counseling intensivo

Il programma nasce dalla esperienza di 5 anni condotta su 170 casi con problemi di gioco d'azzardo compulsivo ed altre dipendenze comportamentali con il sostegno finanziario della Regione toscana.

Il modello di intervento contempla una attenta analisi della sintomatologia presentata con approfondimenti sulle aree di criticità attraverso una impostazione psicodinamica con ampio utilizzo di tecniche gestaltiche, di mobilitazione emozionale e interazione grupppale. Verranno utilizzate del pari tecniche psicocorporee, meditative e di arte-terapia.

Gli obiettivi del percorso residenziale breve si identificano nei seguenti punti:

- riscoprire aspetti vitali nella comunicazione interpersonale, nell'esprimersi e nel godere delle opportunità offerte dal contesto ambientale per ridisegnare un Progetto di vita nel quale la tendenza all'uso della tecnologia informatica si presenti come più equilibrato e compatibile con altri aspetti del vivere.
- esplorazione della storia personale e identificazione di eventuali disturbi della personalità che hanno messo in atto e successivamente perpetuato l'incapacità di regolare i propri impulsi e di realizzazione di un soddisfacente progetto di vita
- riappropriazione delle componenti emozionali, cognitive, relazionali e comportamentali disfunzionali assumendone la personale responsabilità come individui adulti evitando la attribuzione a situazioni esterne, il mondo, gli altri
- rivisitazione della storia affettiva e analisi dei possibili meccanismi di compensazione - attraverso i comportamenti di dipendenza o a rischio - della possibilità di strutturare soddisfacenti rapporti di intimità e di relazione costruttiva

Verranno affrontate le seguenti manifestazioni cliniche:

- Information overloading addiction; E-mail Addiction; Chat Addiction; Cybersex Addiction; Pornodipendenza
- On line gambling; MUD Addiction (giochi di ruolo on line); Trading on line addiction; Compulsive Shopping.

Coordinatori scientifici: **Riccardo Zerbetto**, Direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt e direttore scientifico di Orthos, Associazione per la cura delle dipendenze da gioco d'azzardo. e **Giuseppe Lavenia**, Psicologo e Psicoterapeuta, dirige il C.N.A.(Centro Net Addictions) di Senigallia, autore di oltre 50 pubblicazioni sul tema delle Net Addictions.

Per informazioni: tel. 3890764914 oppure scrivendo a internet@orthos.biz - sito web: www.orthos.biz



Corpo e Immagine



CORPO e IMMAGINE

embocce emptiness

Prossimi incontri serali

Nutrizione - la visione energetica (Dario Galli)

22 maggio ore 20.30

La nutrizione non è solo riconoscere le sostanze nutritive ma anche saperle equilibrare. Durante la serata di tipo teorico, impareremo a inquadrare i cibi al di là delle sostanze chimiche che li compongono, collocheremo l'essere umano come parte della natura e non come macchina isolata da questa e individueremo quale cibo è per noi più indicato dal punto di vista energetico. A tal fine verranno presentati i concetti orientali di yin e yang che utilizzeremo per classificare i cibi e capiremo con quali ristabilire un buon equilibrio energetico.

Mangiare le emozioni: Alessitimia e comportamento alimentare (Francesca Cadeo)

5 giugno ore 20.30

La serata, di carattere teorico-esperienziale, si propone di favorire una soggettiva familiarità con la propria vita interiore, a partire dall'esplorazione di proprie modalità impulsive e/o compulsive, messe in atto, spesso, nel tentativo di gestire sensazioni di vuoto e stati emotivi spiacevoli. L'esperienza in gruppo offre l'occasione di sperimentare nuove potenziali modalità per modulare i propri vissuti emotivi, attraverso la parola, la relazione, la vita immaginativa e la creatività, affinché la componente emozionale emerga dallo sfondo e trovi una forma espressiva integrata alla totalità molteplice del proprio sé.

Il bambino interiore (Stefano Silva)

19 giugno ore 20.30

Il Bambino Interiore è quella parte viva, energetica, creativa presente in ciascuno di noi; esprime la nostra natura profonda e genuina, quella ancora immune da quei condizionamenti che inevitabilmente educazione e società le impongono e che spesso siamo portati a rinnegare. Se infatti non le viene lasciata libertà d'espressione, emerge al posto suo un io falso e co-dipendente che vincola e condiziona il nostro vivere. Durante la serata esperienziale/teorica incominceremo ad esplorare e a conoscere il nostro bambino interiore, affinando la nostra capacità di ascolto, attraverso i cinque sensi. Favoriremo la ripresa di contatto con la nostra parte più vera ed originale, aprendo alla possibilità di esserci come adulti, senza più rinunciare alla fonte della nostra energia viva e creativa.

Carattere orale e spinta ad-gressiva (Riccardo Zerbetto)

3 luglio ore 20.30

La serata di tipo esperienziale si pone l'obiettivo di delineare i tratti di personalità che è dato riscontrare più frequentemente nella "addiction prone personality" nei soggetti cioè più predisposti a fenomeni di dipendenza in genere e che si possono esprimere notoriamente sotto diverse forme, ma che hanno all'origine una tendenza generale alla "fissazione alla fase orale", nella prospettiva analitico-dinamica, con insufficiente sviluppo della spinta ad-gressiva che verrà successivamente approfondita dell'approccio gestaltico. essere quindi "soggetti" del proprio destino e non "oggetto" del volere altrui su cui proiettare vitti misticamente un cronico sentimento di frustrazione e di incompiutezza.

Le nostre paure (Giovanna Puntellini)

10 luglio ore 20.30

Durante la serata cercheremo di sperimentare le nostre paure, comprendendole e accettandole, al fine di incanalare l'energia che a volte risulta bloccata in un canale che la renda costruttiva. La paura va compresa ... Che cos'è? Come nasce? Da dove proviene? Cosa ci sta dicendo? Solo osservandola, senza alcun giudizio, saremo in grado di comprenderla e trasformarla.

Progetto di vita (Michela Pirola)

17 luglio ore 20.30

Ogni persona è responsabile della propria vita e quindi, nei limiti che le competono, in grado di poter scegliere se attuare qualcosa per cambiarla o lasciarla così com'è. Durante la serata di tipo esperienziale ogni partecipante sarà invitato a prestare attenzione alla propria vita, a diventare consapevole delle sue potenzialità; a individuare obiettivi, a breve termine, per un cambiamento di rotta. Lo stimolo all'immaginazione ci permetterà di allargare il panorama nel quale ognuno si muove e a esplorare possibilità nuove per vivere una vita nel modo più creativo possibile, come esperienza unica e irripetibile.

Corpo e Immagine

Corpo e Immagine è un programma di alleggerimento da pesi fisici ed emotivi che privilegia un intervento psicologico e di crescita interiore rispetto a interventi di tipo puramente nutrizionistico.



La metodologia, derivata da una esperienza pluriennale sul trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo (*Progetto Orthos*), permette di confrontare i fantasmi collegati all'**idea del pieno e del vuoto in ambito affettivo, alimentare, sessuale**. Il cibo, infatti, rappresenta spesso un sostituto di ciò che più profondamente ci manca.

A partire dal sintomo viene proposta un'attenta rivisitazione della condizione esistenziale complessiva della persona, solo un **profondo processo di ristrutturazione degli stili di vita e della costellazione valoriale** rappresenta, infatti, la premessa per risultati destinati a consolidarsi nel tempo.

Il lavoro di tipo teorico-esperienziale, ispirato alla terapia della Gestalt, con l'ausilio di tecniche meditative, di bioenergetica e di espressione corporea si focalizza sugli aspetti della storia personale legati al cibo e alle relazioni affettive, sulla catarsi delle questioni non concluse (*unfinished business*), sull'espressione delle emozioni e sul bilancio libidico,

Il **programma** viene svolto in workshop della durata di un week end, in residenziale di 5 giorni e in incontri serali quindicinali. Ad inizio percorso viene stilato un contratto con la definizione degli obiettivi di ciascun partecipante.

Direttore scientifico: dottor Riccardo Zerbetto

Coordinatrice: Giovanna Puntellini, 393.9335069, gpuntellini@gmail.com

Informazioni: Michela Pirola, 329.2669489, micalali@libero.it

Sito: www.corpoeimmagine.com

facciamo seguire altri due punti del "piccolo decalogo di Cel"

1. **Il rapporto col cibo, così come la respirazione, è specchio del rapporto tra noi e il mondo**
 - a. non essere "orale" nel volere più di quanto non ti occorra
 - b. se vuoi dare devi anche concederti di ricevere e di esserne grato
 - c. la giusta misura è la cosa migliore (*metron ariston*) ... forse divina

2. **Accetta il limite.** Non siamo degli déi infiniti. Il limite ci de-finisce, ci fa essere quello che siamo. Né più, né meno di ciò in questo momento, possiamo essere. Ma pienamente

www.psicologiaecounseling.com

Questa pagina rappresenta lo strumento di aggiornamento sulla vicenda che vede impegnato il Centro studi nel difendere una politica professionale improntata su criteri di innovazione, pluralismo, co-esistenza e potenziale collaborazione tra psicologia e professioni affini, europeismo e democraticità.

Riportiamo quindi l'appello che è stato fatto circolare e che ha permesso di raccogliere, in pochi giorni, oltre 200 ADESIONI all'appello mirante a verificare il consenso di Colleghi, Allievi, Ex-allievi sia tra gli psicologi che tra i counselors alle motivazioni che hanno portato al ricorso contro OPL e le cui motivazioni compaiono, con una ampia documentazione allegata, sul sito in testata.

Chiediamo a tutti di prendere visione di questo appello e, se condiviso, di firmare la ADESIONE al fine di dare forza al ricorso in appello la cui udienza è fissata il 9 maggio.

Il nostro obiettivo è di raggiungere le 1.000 adesioni (non solo le 300 inizialmente ipotizzate dal momento che in soli pochi giorni abbiamo raggiunto le 250 adesioni) entro quel giorno: traguardo ambizioso ... ma non irrealistico se pensiamo a quante fasce della società contemporanea sono interessate da questa importante pronuncia.

Seguono alla pagina che segue alcune testimonianze di firmatari io cui elenco completo è consultabile sul sito.

Carissimi tutti, allievi ed ex-allievi,

questa nota per segnalare una cosa importante: il **9 maggio è fissata l'udienza in Tribunale per il Ricorso in appello** che il CSTG ha avviato per impugnare la **Delibera n. 304 del 28.10.2010** dell'Ordine degli psicologi della Lombardia (OPL) che stabilisce "**la piena applicabilità in sede disciplinare dell'articolo 21 del Codice Deontologico** (che stabilisce come lo psicologo "**è tenuto a non insegnare l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento riservati alla**



professione di psicologo, a soggetti estranei alla professione stessa" come un allievo nel counseling o in qualunque disciplina affine) rilevando contestualmente le gravi conseguenze che deriverebbero in via di principio dalla sua mancata applicazione". In forza di tale delibera la nostra scuola, che conduce corsi di formazione sia nella psicoterapia che nel counseling (come la maggior parte delle scuole italiane), è stata esclusa dalla Carte etica con grave danno alla nostra immagine.

Per motivare le ragioni del Ricorso, puoi consultare il sito www.psicologiaecounseling.com dove puoi trovare una ampia raccolta di documentazione sul tema nonché la **possibilità di firmare la ADESIONE** che trovi cliccando in alto a destra della *home page*, ovviamente se ne condividi il contenuto. Nel caso in cui lo condividessi effettivamente, ti preghiamo di non trascurare questa opportunità perché sarà molto importante, nella valutazione del Magistrato, come anche l'Avvocato prof. Angiolini ha confermato, sapere se **questo Ricorso è una questione che non riguarda solo 4 professionisti ma una vasta rappresentanza della società civile** che intende alcuni diritti importanti come:

- **Tutelare** (dalla minaccia di denunce sino alla radiazione dall'Albo) **gli psicologi** che abitualmente svolgono attività di insegnamento di elementi di psicologia a non-psicologi (insegnanti, mediatori familiari, counselor, operatori socio-sanitari etc.)

- **Tutelare i counselor** nel loro diritto di ricevere una adeguata formazione professionale (che nessuna legge impedisce) e che, nell'attuale regime normativo, potrebbe rischiare di essere svolta da soggetti con insufficienti qualifiche professionali, con conseguente discapito del livello formativo dei counselor.

- **Tutelare le scuole di formazione nella psicoterapia** che vengono discriminate nel non poter comparire nella lista promossa dall'OPL come aderenti al "codice etico" e che risulterebbero paradossalmente svantaggiate nella formazione nel counseling di fronte alle scuole che non utilizzano psicologi per i corsi di formazione nel counseling. ma anche:

- **Tutelare il Cittadino**, se adulto e nel rispetto delle sue facoltà di critica e di giudizio, nel suo diritto inalienabile di scegliere liberamente la persona alla quale chiedere un aiuto nel sostenere il suo processo di cura, di conoscenza e di crescita quale che sia l'appartenenza professionale della persona a cui intende rivolgersi.

- **Tutelare la società italiana attuale** nel suo progresso verso forme più democratiche, pluraliste e diversificate di interventi inerenti la relazione di aiuto da tentativi di monopolizzazione di tale ambito da parte di categorie professionali, come quelle degli psicologi, interessati a forme di protezionismo e conseguente intimidazione nei confronti di discipline affini cui spetta il diritto di condividere competenze di ampio respiro come il colloquio psicologico, l'addestramento a pratiche di consapevolezza e espressività emotiva, di mobilitazione energetica, tecniche psico-corporee e di rilassamento, facilitazione nella comunicazione e superamento di ostacoli nella relazione interpersonale etc. Questo, ovviamente, nel pieno rispetto delle più approfondite competenze professionali acquisite dagli psicoterapeuti (medici e psicologi) nella diagnosi, nell'assessment e nella gestione di interventi più approfonditi specie se con persone con maggiori implicazioni di carattere psicopatologico.

Per firmare la ADESIONE non ci vogliono più di due minuti, ma sarà molto importante per noi che crediamo in questa "causa" una vasta adesione che ci auguriamo sia **maggiore di 300 firme prima dell'udienza del 9 maggio** e minimo 1000 nei prossimi tre mesi.

Grazie e ... "lavoriamo anche per te". Coloro che si sentono più motivati a questa azione possono anche dare un contributo assolutamente opzionale alle spese legali la cui definizione è riportata in chiusura della ADESIONE stessa. Come potrai constatare hanno aderito in pochi giorni oltre 30 persone tra cui Donatella de Marinis, Ricorrenti ed anche Anna Barracco di OPL.

Ma **contiamo sulla tua ADESIONE ENTRO OGGI**, se, ovviamente, ne sei convinto. Potrebbe anche intendersi come un modo per festeggiare il giorno della "Liberazione" da un protezionismo di categoria che si oppone a diritti costituzionali a sostegno di una società più democratica e pluralista.

GRAZIE, Riccardo Zerbetto

Milano 25. 04.12012

Riccardo ringrazia coloro che volessero manifestargli la loro disponibilità a collaborare nell'impegno per portare avanti questa azione mettendo a disposizione un po' di tempo per il completamento e manutenzione del sito (raccolta delle adesioni, documenti e pareri da inserire etc)

grazie



Adesione N°8 Donatella De Marinis

martedì, 17 aprile 2012

Ho partecipato all'impugnazione della delibera sulla Carta etica, perché dopo anni di collaborazione fattiva con OPL, mi pareva inaccettabile la posizione presa nella Carta Etica, contro quelle scuole di psicoterapia che avevano anche corsi di counseling, fatta contemporaneamente all'apertura di tavoli in cui si parlava di confronto tra le professioni d'aiuto con la richiesta di partecipazione anche da parte di membri di quelle stesse scuole messe all'indice (la sottoscritta inclusa).

Vero è che tali tavoli, che mi sono sembrati fin dall'inizio pretestuosi, nel momento in cui OPL votava un tale documento, sono stati rapidamente chiusi.

Avendo sempre, come dicevo, fattivamente collaborato con il mio Ordine, dopo la sentenza di primo livello che ha dato un parere sfavorevole alla nostra richiesta, convinta che tra Psicologi si potesse comunque aprire un dialogo, avendo anche ottenuto, in un primo momento, che la mia scuola sollevasse gli Psicologi dall'insegnamento nei corsi di counseling, ho ripetutamente chiesto al Presidente Grimoldi un incontro, nella speranza di poter ridiscutere di quei tavoli che erano stati precocemente bloccati.

Le risposte sono sempre state negative, anche solo per ricevermi in colloquio, e solo casualmente ho potuto confrontarmi con lui fermandolo al termine di un convegno. Ho comunque proseguito in un tentativo di mediazione, non facendo parte del ricorso inoltrato da altri colleghi, e chiedendo loro di fare, a loro volta, un tentativo di conciliazione legale, cui OPL ha opposto un nuovo netto rifiuto.

E' quindi per tutti questi motivi, che mi sento di sostenere comunque una causa in cui credo ed in cui credevo che anche molti altri psicologi potessero credere; anche alla luce delle ultime discutibili posizioni che OPL sta prendendo con articoli e vignette, a mio avviso, di dubbio gusto, contro la professione di counselor, definendola PROFESSIONE ABUSIVA, nella voluta ignoranza di tutti quei paesi europei in cui il counseling compare a fianco della psicoterapia con tutta la dignità di una professione d'aiuto di grande valore sociale.

Adesione N°85 Giorgio Piccinino

giovedì, 26 aprile 2012

Per tutelare la libertà d'insegnamento della psicologia a tutti coloro che sono interessati e per difendere la professionalità dei counselor. Sono sociologo, psicologo, psicoterapeuta.

Adesione N°141 Tommaso Valleri

venerdì, 27 aprile 2012

Ricordando che già nel 1998 l'Antitrust dichiarò inammissibile l'art. 21 del Codice Deontologico degli psicologi, appoggio pienamente l'iniziativa. Tommaso Valleri Segretario Generale di Assocounseling

Adesione N°235

Lucia Fani Presidente di Assocounseling

martedì, 1 maggio 2012

Aderisco personalmente all'iniziativa

E poi....

Adesione N°14 Sara Bianchi

domenica, 22 aprile 2012

Come infermiera ho frequentato classi di psicologia (e ce ne sarebbero volute anche di più) e adesso frequento un corso di counseling. La psicologia non è proprietà privata.

Adesione N°40 Massimo Soldati

mercoledì, 25 aprile 2012

Aderisco perché credo in una gestione più evoluta, collaborativa, di mutuo empowerment, delle risorse nel campo delle professioni d'aiuto. Psicologo Psicoterapeuta

Adesione N°89 Maria Langellotto

giovedì, 26 aprile 2012

Aderisco pienamente perché il counseling e le altre professioni volte al benessere di ogni individuo possano svilupparsi con competenza e solidità come in altri paesi civili del mondo

Adesione N°92 Luciana L. Zanon

giovedì, 26 aprile 2012

Aderisco e sostengo. Chissà che prima o poi non riusciamo finalmente a liberarci da tutte le corporazioni che sono sempre rappresentazione di scarsa libertà e anti meritocrazia.

Adesione N°95 Stefano Zoletto

giovedì, 26 aprile 2012

aderisco come counselor e didatta alla scuola di counseling del centro padovano di terapia della famiglia

Adesione N°105 Marco Pessina

giovedì, 26 aprile 2012

Aderisco all'iniziativa, credo nella crescita professionale di ogni individuo a prescindere e nella divulgazione del sapere, il sapere è per tutti!!!

Adesione N°110 Renzo Ceruzzi

giovedì, 26 aprile 2012

Vi do tutto il mio sostegno, ho conosciuto due counselor che mi stanno aiutando tanto. Vi ringrazio!

Adesione N°124 Claudio Dalpiaz

giovedì, 26 aprile 2012

Aderisco affinché un giorno, anche in Italia, le professioni d'aiuto possano collaborare anziché combattersi.

Adesione N°173 Maria Grazia Giacomazzi

domenica, 29 aprile 2012

Aderisco perché sono una cittadina indignata per ogni forma di abuso di potere.

Adesione N°179

Simona Rita Vibrante domenica, 29 aprile 2012

Aderisco come counselor e come studentessa TNPEE... se andassero a verificare i programmi di studio di tutti i corsi di laurea nelle professioni sanitarie, tutte le università sarebbero fuori legge??

Adesione N°210 Stefano Zoi

lunedì, 30 aprile 2012

Il nostro paese ha estremo bisogno di civiltà, e di andare oltre questi corporativismi che impoveriscono materialmente e spiritualmente. L'impegno in questo senso è a favore di tutti, anche di chi ora si sente minacciato.